

24

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

IMBALLAGGI & RICICLO - Anno 7 n.2 Agosto 2016 periodico trimestrale di Conlegno e Rilegno - Poste Italiane sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/04 nr. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì - Ed. Prima Comunicazione Cesena - €3,00



DALLA FORESTA AL DESIGN DI RICICLO
NEI VIDEO MATERIA E CIRCULUS

RICICLO DEL LEGNO,
L'ECCELLENZA TUTTA ITALIANA

SPEDIZIONI VIA MARE: NUOVE
REGOLE PER LA SICUREZZA

VELOCITÀ. POTENZA. AFFIDABILITÀ.

BeA



Skater BeA per
chiodatrice 800 DC
e per graffatrici
180/65-835 e
14/65-830C

Sistemi semiautomatici di chiodatura e graffatura per la produzione di pannellature e pianali di grosse dimensioni.

100 anni di storia

100 anni di leadership nella produzione
di sistemi di fissaggio di alta qualità

100 motivi per scegliere i prodotti BeA

- qualità
- affidabilità
- competenza
- servizio di assistenza
- precisione nei dettagli
- qualità tedesca
- ricerca continua e continua evoluzione
- studio e realizzazione di soluzioni personalizzate
- soluzioni per produzioni industriali

- strumenti conformi a tutti i regolamenti sulla sicurezza attualmente in vigore
- tenacia e persistenza quotidiana per raggiungere obiettivi ambiziosi

... costruzioni prefabbricate in legno, industria del packaging, pallet e casse in legno, falegnameria, arredamento, cornici, tappezzeria, industria automobilistica, pellicceria, industria calzaturiera, ...

Oltre
100 anni di
storia



Da oltre 100 anni fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

BeA Italiana

Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)

Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809

info@it.bea-group.com, www.bea-group.com

PALLET PER EXPORT INKA.

IL MONDO È LA SUA DESTINAZIONE.



© InkaPallets.it



- ✓ ECONOMICO
- ✓ ROBUSTO
- ✓ ECOLOGICO
- ✓ BASSISSIMO CONTRIBUTO DI SMALTIMENTO
- ✓ NESSUN COSTO DI TRATTAMENTO
- ✓ IMPILABILE
- ✓ PRONTA CONSEGNA



CORNO PALLETS S.r.l.

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • Fax 0175 24.82.93
Info@cornopallets.it • www.cornopallets.it



esclusivista
INKA
PALETTEN

DALLA PARTE DEL LEGNO



Lo scorso 5 maggio l'assemblea dei consorziati ha approvato il bilancio 2015 che evidenzia come l'impegno del lavoro svolto negli anni precedenti abbia dato i risultati attesi.

C'è un elemento che voglio sottolineare: l'immesso al consumo è cresciuto dell'1,45%, e in questo dato è compreso un fenomeno importante: il riutilizzo. Da due anni a questa parte le procedure agevolate nell'applicazione del Contributo Ambientale Conai-Rilegno hanno permesso di contabilizzare i flussi di pallet rigenerati e reimmessi all'uso, sia per i bancali standard sia per quelli fuori standard. È un dato importante e nuovo, perché rafforza l'impegno primario del consorzio: prevenire la formazione dei rifiuti da imballaggio attraverso il riutilizzo ottenuto tramite la selezione e, se necessario, la riparazione. Si tratta di 667.000 tonnellate di pallet, corrispondenti a 42 milioni di pezzi. Non sono pochi, se si pensa che sulla base di stime congiunte fra Rilegno, ConLegno e Assoimballaggi si calcolano non meno di 120 milioni di unità commercializzate ogni anno: è il 30% del mercato. Credo che la filiera dell'imballaggio in legno sia l'unica ad avere un simile tasso di riutilizzo.

È un dato significativo, che si affianca a quello più importante della crescita complessiva del riciclo+recupero energetico che supera il 64%. Ma non ci accontentiamo: il sistema Rilegno può e deve dare di più, a partire dai 2.327 consorziati ai quali chiediamo innanzitutto di essere consapevoli del loro ruolo ambientale e del valore che il legno raccolto ha nel sistema industriale italiano. Lo abbiamo dimostrato con il primo progetto di comunicazione presentato al Fuori Salone 2016, e lo sosterremo con almeno 2 nuovi progetti nell'area del contatto con gli alimenti e in quella della sostenibilità. L'industria e la distribuzione, ma anche i comuni italiani e i grandi mercati all'ingrosso, avranno gli strumenti per conoscere, le informazioni per capire, le motivazioni per preferire l'imballaggio in legno sul piano della sicurezza, dell'igiene, del marketing, della sostenibilità ambientale.

NICOLA SEMERARO, presidente Rilegno

CONLEGNO: SÌ ALL'UE

Il voto dei sudditi del Regno Unito ha riaperto l'interesse generale per il significato e il ruolo dell'Unione Europea. Mentre ognuno offre la sua personale chiave di lettura di ciò che è avvenuto e tenta di immaginare gli impatti e gli scenari futuri, vorrei cogliere questo particolare momento per riflettere sul carattere europeo di ConLegno e su che cosa ha fatto l'Europa per il settore del legno.

Il consorzio rappresenta e gestisce interessi nazionali e internazionali attraverso i comitati tecnici di EPAL, FITOK (ISPM n. 15), Legnok (Due Diligence), CE e Cork: sono tutti sistemi standard di qualità tecnica e ambientale di prodotto sui quali il consorzio ha costruito un'eccellenza gestionale di livello pari o superiore a quello di altri paesi, a seconda dei casi. I vantaggi che questi marchi hanno creato alle imprese italiane ed europee è sotto gli occhi di tutti: abbiamo tutelato le imprese, l'ambiente, le foreste, la sicurezza e la salute. Molto resta ancora da fare ma molto è stato fatto. Siamo alla vigilia, poi, del varo della politica europea sull'economia circolare, alla quale il settore del legno è chiamato a dare il primo e più importante contributo.

Certamente il far parte dell'UE ci ha esposti e ci espone ancora a fenomeni di concorrenza sleale da parte di aziende di paesi aderenti che non applicano correttamente direttive e regolamenti, ma è la stessa UE che ci dà gli strumenti per difenderci: non siamo soli di fronte alle criticità. C'è molta Italia, più di quanto non immaginate, nelle regole tecniche, ambientali ed economiche europee del nostro settore; e c'è molta UE nella nostra economia italiana.

Che cosa voterei se chiedessero al settore legno di uscire dalla UE? Di restare per migliorare, cambiare, includere, perfezionare: perché l'Europa deve confrontarsi con poli economici, normativi, sociali e culturali molto più forti e strutturati. Nessun paese, da solo, può farcela.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
Agosto 2016 - Anno 7 n. 2

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Alice Magnani, Eliana Macri

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

Tiratura: 4.700 copie

HANNO COLLABORATO

Laura Fasoli, Antonio Romano, Domenico
Corradetti, Alessandro Corso

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Le immagini di questo numero
provengono dagli archivi
ConLegno, Rilegno, Federlegno-Arredo.
Si ringraziano inoltre Filmare Srl (pag. 24-27),
e l'Associazione Penta Mariano
Comense (pag. 64-65)

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro

In copertina

Un'immagine tratta dai video *Materia* e *Circulus*
realizzati da Filmare Group. Si ringrazia Filmare srl
per la concessione d'uso dell'immagine di copertina.



IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

12 NEWSTECNO

NORMATIVA

- 14 Rispettate le regole ne guadagniamo tutti

- 16 'Partecipate di più alla creazione delle norme tecniche'

- 18 Cassette: tutte le regole sul contatto alimentare

- 20 Tracciabilità fitosanitaria, da obbligo a vantaggio
-

SOSTENIBILITÀ

- 24 Dalla foresta al design di riciclo nei video Materia e Circulus

- 26 "Siate orgogliosi del legno e del suo riciclo"

- 28 Legno d'Ingegno, riutilizzare il legno con creatività

- 31 Riflessioni sul riciclo
-

RICICLO E RECUPERO

- 34 Ricre-azioni di legno al Fuorisalone di Milano

- 38 Riciclo del legno, l'eccellenza tutta italiana

- 42 L'Italia a gara di riciclo a Comuni Ricicloni
-

EVENTI

- 44 Pannelli a base legno protagonisti dell'economia circolare

- 46 Re Leone ora riposa ma l'avventura continua
-

MERCATI E TENDENZE

- 48 Fuori dalla crisi sì ma in attesa della ripresa vera

- 51 ConLegno: i numeri della filiera
-

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 52 Linee guida preventive per ridurre il rischio

- 54 Quando l'IT aggiunge valore al legno
-

ECONOMIA E LOGISTICA

- 55 Spedizioni via mare: nuove regole per la sicurezza

- 58 Pallet più sicuri per il food

- 59 Il marchio IWP debutta in cielo e in mare

- 60 Risultato record per il pallet EPAL
-

MARKETING E DESIGN

- 62 Per fare un mobile... ci vuole un pallet

- 64 Rilegno alla Festa del legno di Cantù
-

FORMAZIONE

- 66 Il polo formativo del legno diploma 21 ragazzi

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

ANCHE NELL'ARREDO

Moving Service Pallets di Nova Milanese (MI), specializzata in forniture di pallet nuovi e usati, standard e su misura, trattamento termico, casse e gabbie su misura, realizza anche arredi su misura per interni ed esterni; recente è questa soluzione su Milano, in largo Domodossola, per un pubblico esercizio. L'arredo è stato realizzato con bancali EPAL se-



mi-nuovi. MSP è una srl di nuova concezione, nata sull'esperienza pluriennale in questo settore, che approccia la commercializzazione del nuovo e dell'usato e la realizzazione del nuovo arricchendola di servizi, da quelli fitosanitari alla riparazione, dalla logistica sui parchi pallet fino appunto all'arredo.

TUTTI IN REGOLA: SANATORIA PER CAC EVASO



Rilegno, Conai e le principali Associazioni cui fanno capo le piccole/medie imprese promuovono l'iniziativa 'Tutti in regola', che punta a ridurre i fenomeni di concorrenza sleale tra le imprese operanti nello stesso settore, incentivando la regolarizzazione di alcuni obblighi consortili delle micro e piccole imprese che selezionano/riparano pallet

in legno. Tutti in regola è una sanatoria per il Contributo Ambientale evaso: le imprese ammesse alla regolarizzazione agevolata potranno definire la posizione versando al Conai il contributo ambientale dovuto dal 1° gennaio 2013 senza interessi di mora e con rateazione degli importi fino a 5 anni e senza interessi di dilazione.

Per accedere all'iniziativa bisogna presentare al Conai la richiesta di regolarizzazione agevolata entro e non oltre il 31 dicembre 2016. Le dichiarazioni del contributo ambientale dovranno essere inviate nei 30 giorni successivi alla richiesta stessa. La formula riguarda due tipologie di aziende: quelle che selezionano e/o riparano pallet per reimmetterli in commercio (sia che lo facciano come attività principale sia come marginale), e quelle che importano merci imballate.

Documenti e info su www.rilegno.org

UN SISTEMA PIÙ EFFICIENTE

Prospettive di sviluppo di un sistema di bancali di legno ad elevate prestazioni ambientali (alleggeriti, riutilizzabili, con materie prime locali, capace di saturare meglio i vettori) e sfruttando logistiche di ritorno è il tema affrontato in occasione di un seminario organizzato da EcoFriends e da Palm spa, specialista in pallet in legno sostenibili, in collaborazione con NDB Il marketing consapevole di Bologna. All'incontro, che si è tenuto a Viadana dapprima nella sede di Palm, dove sono state illustrate tecnologie e metodi di produzione sia per pallet standard sia per pallet su misura, poi presso la Cooperativa Sociale Palm Design, erano presenti Elisa Bianchini di



NEWS & AGENDA

Next Nuova Economia per Tutti, Drink Service di Viadana, Latteria Soresinese, Oleificio Zucchi, l'agronomo Gaetano Tassone di EcoSistemica, Romina Norris, csr manager esperta in processi di sostenibilità; Domenico Canzoniero di NDB e Primo Barzoni AD di Palm spa hanno sondato gli scenari possibili, sia nei canali moderni della GDO sia in altri possibili canali specializzati.

PALLETWAYS PASSA DI MANO

Lo specialista europeo di consegne a bancale, di proprietà di Phoenix Equity Partners, è stato appena acquisito dalla sudafricana Imperial Holdings, gruppo focalizzato sul settore automobilistico (logistica, import, distribuzione post vendita di componenti auto e servizi finanziari, noleggio compreso): l'obiettivo è sviluppare la piattaforma fisica e digitale di Palletways in generale (è oggi presente in 20 nazioni e forte di 8 milioni di consegne nel 2015) e avvalersene soprattutto per le proprie attività.

PER NEGOZI E GIARDINI

'Un chiodo fisso per il legno' è il nome del concorso creato nel 2012 da Relegno, specializzata in imballaggi in legno, arredi e complemento d'arredo in chiave ecologica, promosso al Fuorisalone dal 12 al 17 aprile scorso. Tema di



questa terza edizione erano gli arredi per negozi e per giardini da produrre riutilizzando imballaggi in legno. In occasione dell'evento milanese, l'azienda ha presentato alcune delle opere partecipanti alle scorse edizioni. Il concorso è patrocinato da Artetecno e ConLegno.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON VA IN VACANZA

E' stata presentata il 15 giugno la nuova edizione di RiciclaEstate, che in diverse regioni (dalla Liguria alla Campania) promuove la sensibilizzazione alla raccolta differenziata anche del legno nei luoghi di villeggiatura e negli stabilimenti balneari. RiciclaEstate, promosso da Legambiente, coinvolge in Campania 4 comuni in provincia di Caserta, 25 comuni in provincia di Napoli e 32 comuni in provincia di Salerno.

RESTITUIRE PALLET NON È DOVUTO

Ai primi di giugno il Tribunale di Udine ha imposto ad un'azienda di pagare subito e per intero i compensi pattuiti per i servizi di autotrasporto alla ditta esecutrice anziché stornare dall'importo il valore presunto dei pallet che la ditta non ha riconsegnato vuoti. Il giudice ha chiarito che se questa prestazione non era contrattualizzata, l'azienda committente non poteva usare la compensazione, tanto più che i prodotti trasportati e i servizi connessi non sono equivalenti a quelli del pallet.

UN TERZO DALL'ESTERO

La XXV edizione di Xylexpo, svoltasi dal 24 al 28 maggio scorso, si è chiusa con dati positivi: 17.145 gli operatori professionali in visita, il 14,2% in più rispetto alla edizione di due anni fa; 5.068 i visitatori stranieri, 29,1% del totale, in aumento del 9,3% sul 2014. Gli italiani sono stati 12.437 (+16,3%), il 70,9% del totale. Xylexpo 2016 ha accolto 441 espositori (122 da 29 paesi), su una superficie di 29.189 mq, oltre 2.000 in più rispetto al 2014.

MACRUT E SALONE DEL GUSTO

Due sono gli appuntamenti principali di settembre. A Rimini dal 14 al 16 settembre torna il Macfrut, la fiera di riferimento per i professionisti dell'ortofrutta, dalla produzione al commercio, dalla logistica al packaging fino alla distribu-

IN AGENDA

19-25 AGOSTO

RIMINIFIERA

MEETING RIMINI

Meeting per l'amicizia fra i popoli
www.meetingrimini.org

9-12 SETTEMBRE

BOLOGNAFIERE

SANA

Salone internazionale del biologico e del naturale
www.sana.it

14-16 SETTEMBRE

RIMINIFIERA

MACFRUT

Fiera di riferimento per i professionisti dell'ortofrutta, dalla produzione al commercio, dalla logistica al packaging fino alla distribuzione.
www.macfrut.com

15-18 SETTEMBRE

EUR (ROMA), PARCO CENTRALE DEL LAGO

RE BOAT ROMA RACE, LA REGATA RICICLATA
www.regatariciclata.it

22-26 SETTEMBRE

TORINO, PARCO DEL VALENTINO E CENTRO STORICO

SALONE DEL GUSTO E TERRA MADRE

Voler bene alla terra, rassegna organizzata da Slow Food
Salonedelgusto.com

19-22 OTTOBRE

BOLOGNAFIERE

SAIE

Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia
www.saie.bolognafiere.it

8-11 NOVEMBRE

RIMINIFIERA

ECOMONDO,

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

Si conferma il luogo ideale dove connettersi con gli operatori dell'industria della Green economy e dell'economia circolare.
www.ecomondo.com

NEWS & AGENDA

zione. A Torino, dal 22 al 26 settembre riprende il Salone del gusto-Terra madre con una novità rilevante: quest'anno il Salone sarà nel Parco del Valentino e in vari luoghi del centro storico.

I RISULTATI DEGLI ECOREATI

La legge n. 68-2015 sugli ecoreati ha dato ricchi frutti in appena 8 mesi dalla sua introduzione: nel periodo maggio 2015-gennaio 2016 sono stati svolti oltre 4.700 controlli, denunciate 1.185 persone e sequestrati beni per 24 milioni di euro. Ai primi di maggio i carabinieri hanno fermato tre persone alla guida di un automezzo che trasportava 168 pallet rubati ad un'azienda di detersivi di Sant'Agata Bolognese: arresto e restituzione del bottino (valore di 1'000 euro) ai proprietari.

UNA CASA DI PALLET

Jose Farre di DIY Pallet Furniture spiega in un video di meno di 7 minuti come costruire una casa con pallet sanificati, robusti ed integri tramite un video pubblicato su Youtube; si sfruttano modularità, resistenza e semplicità di assemblaggio per realizzare pavimento e pareti.

PALLET FALSI

In un'azienda agricola di Mezzani (PR) la Guardia di Finanza, grazie alla collaborazione di ConLegno, ha sequestrato 65.700 pallet EPAL contraffatti: denunciato il titolare per contraffazione, ricettazione e frode in commercio.

IL NUOVO CDA DI RILEGNO

All'assemblea dei consorziati Rilegno del 5 maggio scorso, oltre all'approvazione del bilancio 2015, è stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione che ha confermato Nicola Semeraro alla presidenza di Rilegno per il prossimo triennio. I membri del CdA 2016-2018 sono: Milena De Rossi, Marco Vidoni, (Mauro Mastrototaro), Giovanni

Napodano, Emanuele Barigazzi, Nicola Semeraro-Presidente, Michele Ballardini, Daniela Frattoloni, Cosimo Messina, Mario Mazzucato, Giacomo Ghirlandetti, Roberto Valdinoci e Fausto Crema.

I PROGRESSI DI EUR-DUE DILIGENCE

Il processo di implementazione del Regolamento EUTR-Due Diligence risulta quasi completo: mancano solo Grecia e Ungheria (per la parte relativa ai controlli), Romania (sanzioni) e Spagna (Autorità Competente).

ARTE, RICICLO E MATERIA

AL 'FESTIVAL DELLA VERSILIANA'

Imparare giocando è più facile. E' nato da questa idea il progetto 'Arte, Riciclo e Materia' che è stato presentato lo scorso 2 luglio a Marina di Pietrasanta (Lucca) presso la Fondazione La Versiliana. Laboratori didattici, spazi espositivi, viaggi interattivi nel mondo dei rifiuti, orti con piante cresciute grazie al compost organico e un parco giochi realizzato in materiale riciclato: sono gli elementi che compongono il progetto, al quale aderisce anche Rilegno. Arte, Riciclo e Materia si inserisce all'interno della programmazione degli eventi che ogni anno la Fondazione Versiliana organizza in collaborazione con il Comune di Pietrasanta e con il sostegno della Regione Toscana.





U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi dieci anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



TIMBRI IN LEGNO



**TIMBRI SALISCENDI
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



MARCATORI A CALDO



**APPLICAZIONE CON
STAMPANTE INK-JET HRP
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE
PORTATILE A GETTO
D'INCHIOSTRO
AD ALTA RISOLUZIONE**



MARCATURA REALE SU TRAVETTO

U.I.F.A.T. srl via Varese, 5/7 20020 Lainate (MI) Italy
Tel. 02/93572604 Fax 02/93572592
www.uifat.com - info@uifat.com P.IVA 09905140159

emballage • maintenance
all4pack
Paris
THE GLOBAL MARKETPLACE FOR
PALETTES / PALLETTES / PALETTE / HANDBLATTEN
14-17 NOV 2016 - PARIS NORD VILLEPITE - FRANCE

Vi aspettiamo presso:
Stand Tiflex 6N093
dal 14 al 17 novembre

IDEALE PER SPAZI RISTRETTI

Yale Europe Materials Handling presenta la serie MS10-16 di sollevatori con operatore a terra che sostituisce l'attuale serie MS e introduce alcune caratteristiche avanzate, fra cui comandi ridisegnati e capacità di sollevamento e portata fino ad un massimo di 1,6 tonnellate. È ideale per le attività che si svolgono in locali di piccole dimensioni, nei magazzini e nelle celle frigo con temperature fino a -30° C, nei settori della produzione industriale e delle attività di vendita al dettaglio e di assemblaggio. La serie Yale MS 10-16 offre una gamma completa di opzioni, che consente di personalizzare adeguatamente il sollevatore per l'applicazione di ogni singolo cliente; è stata progettata per garantire una facile manutenzione, mentre il design durevole e il basso consumo energetico consentono di tenere sotto controllo i costi di esercizio.



CHIODATRICE PER PALLET SPECIALI

La chiodatrice idraulica Master della ditta Delta, di Crevalcore (BO), realizza pallet di grandi dimensioni e/o pallet perimetrali e/o pallet chiusi. È una soluzione adatta alle aziende che desiderano produrre in modalità industriale formati che vanno da un minimo di 800 mm di lunghezza per 600 mm di larghezza ad un massimo di 3.000 mm di lunghezza per 1.500 mm di larghezza. Si possono produrre macchine personalizzate su richiesta del cliente per dimensioni di pallet molto maggiori. Master può essere inserita in una linea di lavorazione completata con altre macchine ausiliarie idonee per la lavorazione di pallet di grandi dimensioni, quali ad esempio impilatori automatici. I box consentono l'utilizzo di qualsiasi tipologia di chiodo in una misura compresa tra i 30 mm e i 90. La barra di chiodatura autocompensante, in grado di livellarsi automaticamente sul prodotto prima della chiodatura dello stesso, ne garantisce una precisione millimetrica. Il numero delle pinze a bloccaggio pneumatico singolo ed il numero dei box per l'uscita dei chiodi è personalizzabile.



MARCATURA ECOLOGICA E SICURA

UIFAT di Lainate (MI), specializzata in prodotti e sistemi per la marcatura industriale, propone in tre versioni il sistema di marcatura HRP a getto d'inchiostro per supporti rigidi, a partire dal legno ma anche su tessuti, sacchi in carta, scatole in cartone ecc. Per esempio, il modello HRP 1000 è dotato di un numero variabile, da 1 a 4 teste di stampa fino a 100 mm. Il sistema permette la marcatura di qualsiasi tipo di stampa: testo, loghi, codici a barre ecc. L'inchiostro, oltre ad essere a forte contrasto, è indelebile e permea i primi strati delle fibre legnose: per asportarlo occorre abraderne la superficie come per la marcatura a caldo; l'utilizzatore non dovrà più arrestare i pallet per eseguire la marcatura e potrà decidere in tempo reale cosa marcare e dove: infatti è prevista una specifica funzione per marcare soggetti differenti su ogni blocchetto tutto durante la marcia e senza entrare in contatto con la superficie. Inoltre la marcatura ink-jet non presenta problemi di sicurezza, rischi d'incendi, diluizione in acqua o per umidità, consumi energetici per il riscaldamento dei cliché di marcatura a caldo. Il sistema è dotato di schermo touch screen da 15 pollici, disponibile in linea o stand alone.

guire la marcatura e potrà decidere in tempo reale cosa marcare e dove: infatti è prevista una specifica funzione per marcare soggetti differenti su ogni blocchetto tutto durante la marcia e senza entrare in contatto con la superficie. Inoltre la marcatura ink-jet non presenta problemi di sicurezza, rischi d'incendi, diluizione in acqua o per umidità, consumi energetici per il riscaldamento dei cliché di marcatura a caldo. Il sistema è dotato di schermo touch screen da 15 pollici, disponibile in linea o stand alone.

UN ARTIGIANO AD ALTA VELOCITÀ

Le macchine automatiche Rapid di Errebi di Marzabotto (BO) sono concepite per la produzione di imballaggi e casse speciali, quali pallet fuori misura a due o quattro vie, perimetrali, fianchi di casse, telai, pianali e coperchi. Oltre all'imballaggio, le Rapid possono automatizzare la produzione di cassette prefabbricate in legno, recinzioni, arredo per giardini, ecc.

La gestione da controllo numerico permette di produrre oggetti differenti tra di loro, anche in altezza. È possibile produrre fino a venti diversi imballi contemporaneamente, grazie all'avanzata interfaccia utente. Ciò permette di automatizzare la produzione in serie molto piccole. Le varie configurazioni permettono di produrre inoltre imballi di grandi dimensioni ed anche integrare alla chiodatura lavorazioni aggiuntive come rifilo, fresatura e foratura.





RISPETTATE LE REGOLE NE GUADAGNIAMO TUTTI

FALSIFICARE, COMPRARE MERCE RUBATA, RIVENDERE MERCE DI PROPRIETÀ DI TERZI CREA UN DANNO AL SISTEMA MA ANCHE ALL'IMPRESA: DIFFICILE SFUGGIRE ALLA GIUSTIZIA

a cura della REDAZIONE

Condannati i due amministratori di una società del settore pallet di Falconara Marittima per il reato di contraffazione e ricettazione, a seguito di una perquisizione della Guardia di Finanza del Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona per aver contraffatto i marchi EPAL e IPPC/FITOK relativi a bancali in legno e per aver detenuto, al fine di metterli in circolazione e trarne profitto, pallet (anche aventi marchio contraffatto della ditta CHEP) ricevuti da ignoti quale provento del reato di contraffazione o di furto.

L'operazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona (che rientra nell'ambito di una più vasta operazione di polizia sul territorio abruzzese denominata 'Pinocchio') ha consentito di sequestrare quattro officine, oltre un milione e mezzo di prodotti contraffatti e di denunciare cinque soggetti per i reati di contraffazione e ricettazione.

Nel corso dell'accesso ai locali dell'azienda marchigiana veniva accertato che erano detenuti pallet contrassegnati da marchi comunitari registrati il cui utilizzo è egualmente limitato a determinati soggetti accreditati; si tratta di marchi per i quali l'azienda non era licenziataria né era in grado di attestarne la legittimità della provenienza.

I REATI CONTESTATI

I militari, ipotizzando i reati di contraffazione e ricettazione, hanno sequestrato i bancali, le attrezzature utilizzate per la produzione, un veicolo per il trasporto e l'officina. CHEP Italia, che normalmente preferisce il dialogo alle aule di giustizia, nel caso specifico ha deciso di collaborare con gli inquirenti a tutela

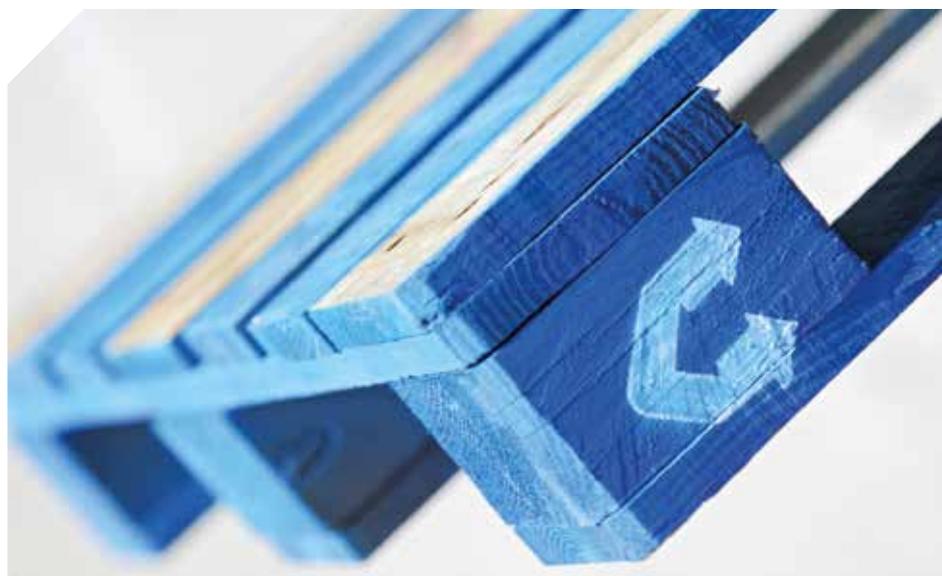
del proprio diritto di proprietà industriale. In particolare, sono state presentate all'ufficio della Procura di Ancona denunce circostanziate che hanno illustrato il sistema operativo utilizzato da CHEP Italia specializzata nel noleggio e nei servizi connessi: nel cosiddetto 'pooling system' nessuno è incaricato di commerciare o vendere il materiale societario, di usare, disporre, accordarsi altrimenti in merito alla destinazione dello stesso; tantomeno l'attrezzatura può essere comprata, modificata, cambiata o alterata con altra diversa o in ogni modo difforme rispetto a quanto stabilito dalla proprietà CHEP.

Gli imputati hanno chiesto al giudice di definire il processo penale con le forme del patteggiamento concordando con il pubblico ministero la pena di un anno di reclusione e 600 euro di multa previo risarcimento del danno alle persone offese al fine di ottenere il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il Giudice ha valutato la richiesta avanzata dal legale degli amministratori della società, ha ritenuto di condividere i parametri del patteggiamento invocato ed ha accolto la richiesta pronunciando la sentenza di condanna.

PREVENZIONE E REPRESSIONE

Conlegno, riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del marchio internazionale di prodotto FITOK, è stato coinvolto nelle violazioni accertate non solo per l'uso illegittimo del marchio regolato dallo standard ISPM 15 della FAO, ma anche per la contraffazione del marchio EPAL, il sistema di intercambio pallet europeo. Il consorzio è attivo da sempre nella prevenzione e nella repressione

di comportamenti che violano le regole dei marchi sotto la propria tutela collaborando con le forze dell'ordine tramite segnalazioni e denunce. Il rispetto delle regole a tutti i livelli (di proprietà industriale, intellettuale, di norme tributarie, ecc.) è infatti quella premessa che consente non solo a produttori e riparatori di pallet di non subire danni di tipo economico ma anche agli utilizzatori di usufruire di uno strumento logistico sicuro sotto il profilo tecnico ed ambientale. Uno degli interventi recenti più importanti risale ad appena 3 mesi fa quando nelle province di Lodi e Pavia sono state perquisite sei aziende e sequestrati 500.000 pallet contraffatti. Dietro i reati si nascondevano 23 società fittizie, 7 società collegate fra di loro e fatture false per oltre 15 milioni di euro. Attraverso la partecipazione a fiere e convegni, tramite i canali informativi del consorzio e in collaborazione con FederlegnoArredo, e sulle riviste rivolte agli operatori, il consorzio ribadisce sempre l'importanza di attenersi ai regolamenti, indica le norme tecniche per essere conformi, preavvisa circa l'entità delle sanzioni e le conseguenze penali.



'PARTECIPATE DI PIÙ ALLA CREAZIONE DELLE NORME TECNICHE'

È L'INVITO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IMBALLAGGI UNI, CHE RICORDA IL VALORE STRATEGICO E IL VANTAGGIO COMPETITIVO DELL'ESSERE AUTORI E PROTAGONISTI DELLE NORME SUL PIANO INTERNAZIONALE

di LUCA MARIA DE NARDO



Gli stati, come la Repubblica Italiana, e le aggregazioni di essi, come l'Unione Europea, non possono né riescono a regolare tutti gli aspetti importanti della vita dei cittadini e delle imprese. Così, quando servono riferimenti e paradigmi per regolare lo sviluppo di settori specifici, le autorità politiche riconoscono norme tecniche elaborate in modo condiviso e democratico da enti ufficiali e le considerano leggi a tutti gli effetti. I 'laboratori' dove nascono le norme tecniche ufficiali si chiamano UNI (Italia), CEN (UE) e ISO (mondo).

Marco Sachet, direttore dell'Istituto Italiano Imballaggio, è stato rinnovato lo scorso febbraio presidente della Commissione tecnica UNI/CT 018 Imballaggi di UNI, l'Ente Italiano di Normazione. Lo è da 14 anni e lo sarà per altri 3 dal 2016 al 2018. Poi l'incarico non sarà più rinnovabile. A Sachet abbiamo chiesto un ritratto speciale del ruolo di questa Commissione per quanto riguarda il legno.

In UNI esistono la Commissione Legno e la Commissione Imballaggi da lei presieduta: come dialogano fra di loro?

Nella Commissione Imballaggi non c'è un gruppo di lavoro specifico per il legno, proprio perché esiste in UNI una commissione specifica su questo materiale e all'interno di essa esiste una sottocommissione specifica per gli imballaggi in legno. Fin dall'inizio dei miei mandati ho ritenuto opportuno non duplicare e sfruttare invece le reciproche esperienze e competenze creando dei ponti di comunicazione. In seno alla Commissione Imballaggi c'è perciò un esperto che appunto esercita questo ruolo.

Quale visione ha elaborato in questi anni relativamente all'imballaggio in legno? Che suggerimenti propone in merito alle norme tecniche?

Premetto che la nostra Commissione deve ovviamente elaborare norme tecniche su una serie molto ampia di casi e situazioni, come è nella natura stessa dell'imballaggio. La Commissione Imballaggio accoglie tutte le istanze e note tecniche ma non privilegia un materiale rispetto ad un altro. Nel caso del legno, mi limito ad osservare che la natura prevalente dell'imballaggio in legno è quella di essere uno strumento di trasporto e di logistica, rispetto invece ad altri imballaggi dove le funzioni preponderanti sono differenti. Quindi, di fronte per esempio ad una norma relativa all'imballaggio industriale ovviamente il legno è la com-

ponente maggioritaria, e si tiene conto dell'esigenza di dover realizzare imballaggi su misura, ma la norma tecnica sull'imballaggio da trasporto per sua natura deve avere un carattere più ampio che comprende anche le caratteristiche di fragilità del contenuto.

Cosa intende quando invita ad avere una visione più ampia rispetto al materiale prevalente?

Tutti i materiali, anche il legno, hanno vocazioni e limiti; alcuni hanno più resistenza alle sollecitazioni meccaniche, altri hanno maggiore resistenza al variare delle condizioni ambientali. In sostanza, nella progettazione di un efficace ed efficiente imballaggio da trasporto e movimentazione, il legno è un elemento importante ma non può essere l'unico. Un altro aspetto che mi sento di raccomandare a chi partecipa o contribuisce ai lavori della Commissione Imballaggi è che la normazione più efficace nasce quando al tavolo dei lavori siedono i rappresentanti sia del mondo dei fornitori sia del mondo degli utilizzatori.

Questo carattere misto della Commissione che lei auspica sempre non è forse anche il carattere dell'Istituto che lei dirige?

Sì, il successo dell'Istituto nasce da questo carattere interprofessionale, oltre che dal fatto di essere un'associazione privata senza fini di lucro. Nella compagine dei nostri 330 associati sono presenti aziende di diversi livelli della filiera che va dalla materia prima al recupero dei rifiuti di imballaggio.

A che cosa attribuisce la suc-

cessione ininterrotta di oltre 5 mandati triennali a capo della Commissione Imballaggi?

Credo che anche all'interno dell'UNI sia gradito un approccio super partes rigoroso rispetto alle aspettative di singoli settori delle filiere o singoli comparti dell'imballaggio. E certamente il vissuto dell'Istituto Italiano Imballaggio e forse anche le mie attitudini personali sono rappresentazioni concrete che si può lavorare super partes concentrandosi sulla missione dell'imballaggio e non sui singoli elementi che lo compongono.

Come si può migliorare la funzionalità della Commissione Imballaggi?

Invito a considerare due aspetti: il primo riguarda le competenze. Ad oggi ritengo che la Commissione sia molto rappresentativa di tutti i materiali che concorrono al mondo del packaging e che in questi 14 anni sia riuscita a seguire tutti i principali temi proposti dal CEN, ma siamo più deboli su tematiche trasversali sempre più importanti, come per esempio la codifica. Il secondo aspetto è connesso al primo: per renderla autorevole e competente sempre di più occorre la partecipazione. E purtroppo le imprese italiane vivono la normazione come un'attività residuale.

Poca cultura, dunque, sul senso dello scrivere norme tecniche?

Sì, non molto è cambiato da 30 anni fa, quando lavoravo per un'associazione di categoria e feci notare che la norma tecnica sulla produzione della mortadella l'avevano scritta le imprese tedesche...

SUSSIDIARE ALLE LEGGI

UNI è un'associazione privata senza scopo di lucro che elabora e pubblica norme tecniche volontarie – le norme UNI – in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. È riconosciuta dallo Stato italiano e dall'Unione Europea e rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO). Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative. I benefici di questa attività, in Europa vengono quantificati nell'intervallo compreso tra lo 0,3% e lo 0,8% del PIL.

CASSETTE: TUTTE LE REGOLE SUL CONTATTO ALIMENTARE

IL RECENTE RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON RILEGNO E FEDERLEGNOARRREDO CHIARISCE IN MODO COMPLETO IL DA FARSI: PRESTO E SUBITO

a cura della REDAZIONE

Nel corso del 2015 l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato le Linee Guida sull'idoneità di cassette di legno (anche in fibra di legno e di compensato) a contatto con alimenti ortofrutticoli. Nel Rapporto, nato con la collaborazione di Rilegno e di FederlegnoArredo, sono affrontati aspetti legislativi comunitari e nazionali, le Buone Pratiche di Fabbricazione, analisi dei rischi e sui controlli da effettuare per verifiche di idoneità. Viene proposta una lista di controllo specifica per il riscontro della documentazione richiesta al produttore per dimostrare la conformità del prodotto finito (cassetta o semilavorato) alle norme. Queste Linee Guida non sono vincolanti ma uno strumento per produrre cassette conformi ai Regolamenti UE e nazionali. Non esiste una norma nazionale o comunitaria specifica per il legno a contatto con gli alimenti, quindi si ricordano le norme generali, si chiarisce che esiste comunque l'obbligo di documentare il processo produttivo, di garantire la rintracciabilità, di marcare ed etichettare in modo apposito i contenitori, di fornire le dichiarazioni di conformità.



MANCANO REGOLE SPECIFICHE

Per le verifiche di conformità dei materiali e oggetti di legno a contatto con alimenti non sono previste regole specifiche, pertanto le verifiche di conformità devono essere sviluppate ad hoc considerando, in base a dati compositivi, la potenziale migrabilità delle sostanze di interesse tossicologico ed effettuando poi test sperimentali o valutazioni sulla base di argomentazione scientifica. Il prodotto finito deve essere comunque conforme all'art. 3 del Regolamento (CE) 1935/2004.

ETICHETTATURA

Il Regolamento sui materiali a contatto appena citato dice chiaramente che occorre informare e riportare:

- a) la dicitura 'per contatto con i prodotti alimentari' o un'indicazione specifica circa il loro impiego o il simbolo della conformità all'uso alimentare;
- b) se del caso, speciali istruzioni da osservare per garantire un impiego sicuro e adeguato;
- c) il nome o la ragione sociale e, in entrambi i casi, l'indirizzo o la sede sociale del fabbricante, del trasformatore o del venditore responsabile dell'immissione sul mercato, stabilito all'interno dell'UE;
- d) un'adeguata etichettatura o identificazione, che assicuri la rintracciabilità del materiale od oggetto.



ISTRUZIONI PER L'USO

Le cassette non vanno in mano al consumatore finale, tuttavia ove opportuno possono essere fornite indicazioni sulla corretta movimentazione e stoccaggio delle cassette. Le indicazioni dovrebbero essere specificate nella documentazione pertinente. Eppure di recente troviamo nei supermercati mini-cassette, per esempio per le fragole, destinate al consumatore: attenzione, dunque, perché in questo caso l'etichettatura cambia con la destinazione di impiego. Non è imposto, ma sarebbe preferibile attenersi alle norme sull'etichettatura di oggetti destinati al consumatore finale.

IDENTIFICAZIONE DEL PRODUTTORE

La legge impone che il produttore sia noto e che sia indicato. La finalità è che sia individuata l'azienda che immette in commercio la cassetta. In tal caso è il distributore all'ingrosso di cassette o l'industria ortofrutticola e sono loro che tramite il proprio numero di lotto devono permettere di risalire al lotto di cassette utilizzate o almeno al produttore delle cassette utilizzate. Questi deve mettere a disposizione un codice di rintracciabilità visibile.

LA GESTIONE DELLA QUALITÀ

Ogni azienda produttiva di cassette deve avere attivo un Sistema di Assicurazione della Qualità permanente, efficace e documentato che gestisca l'intero processo produttivo al fine di ottenere prodotti finiti di qualità costante relativamente all'idoneità per il contatto alimentare. Il Sistema non deve costituire un onere eccessivo per

l'impresa, ma comunque deve essere sempre applicato ed essere commisurato alla dimensione e alle peculiarità dell'impresa, e gestito attraverso idonee procedure e istruzioni che regolamentino la selezione delle materie prime/materiali di partenza, i processi produttivi, la formazione e informazione del personale, la documentazione delle attività pertinenti la garanzia di qualità/idoneità igienico-sanitaria relativa al contatto con alimenti. Nella parte A del Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità vengono segnalate le procedure documentate minime che le Norme di Buona Fabbricazione devono prevedere; invece nella parte B sono raccolte le azioni che le filiere dei singoli materiali usati per le cassette devono attuare.

Il documento completo è scaricabile dal sito www.iss.it al menù Pubblicazioni, 2015, n. 38. Milano MR, Feliciani R, Gesumundo C, Giamberardini S, Padula G, Pannico O.

Linea guida sull'idoneità al contatto con alimenti di cassette di legno per ortofrutta.

Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2015. (Rapporti ISTISAN 15/38)



RIUTILIZZO

La legge 128/1991, art. 1 comma 1, lettera b) prevede che gli imballaggi in legno che non siano nuovi possano essere utilizzati nella vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, di qualità diversa da extra e prima solamente se integri, puliti e asciutti.



TRACCIABILITÀ FITOSANITARIA, DA OBBLIGO A VANTAGGIO

LO STANDARD ISPM 15 NON DICE COME FARE, MA LA CODIFICA CONSENTE DI RISALIRE A METODI E LOTTI, PERMETTE DI CAPIRE I PUNTI CRITICI E SUPERARLI

di LAURA FASOLI, ConLegno

Lo Standard ISPM n. 15, pur definendo i trattamenti fitosanitari da utilizzare, non descrive come i servizi fitosanitari di ogni paese debbano provvedere al monitoraggio dei sistemi di certificazione e di marchiatura per la verifica della conformità ai requisiti indicati ed alla messa a punto di adeguati protocolli di ispezione, né descrive le procedure per avvalorare la responsabilità circa l'utilizzo del marchio. Non furono pochi i servizi fitosanitari italiani che già nel 2004 richiesero l'inserimento di un numero di lotto che riconducesse inequivocabilmente ai processi di trattamento o di produzione del materiale trattato in conformità allo standard ISPM n.15: era un primo passo per creare un sistema di tracciabilità, cioè dal prodotto risalire al produttore, ai processi, ai fornitori. Regione Lombardia fu tra le prime, insieme a Regione Piemonte ed altre, a legiferare in materia di imballaggi a marchio IPPC/FAO (vedi DDG del 7 aprile 2004 n. 5825: "Criteri e requisiti per l'uso del marchio IPPC/FAO" vd. BURL II supp. Str. 15 aprile 20014); tra i cavalli di battaglia ci fu proprio il concetto di tracciabilità dei lotti trattati (All. B – paragrafi 4.9 e 5.6): *"La tracciabilità dovrà permettere di risalire ai processi di trattamento fitosanitario cui è stato sottoposto il materiale da imballaggio in legno semilavorato e, nel caso di prodotto*



finito, permettere di risalire all'origine dei materiali utilizzati nella produzione. Il sistema di identificazione deve consentire di risalire, mediante documenti cartacei o informatici, alle attività ed ai controlli svolti."

L'ITALIA È GIÀ AVANTI

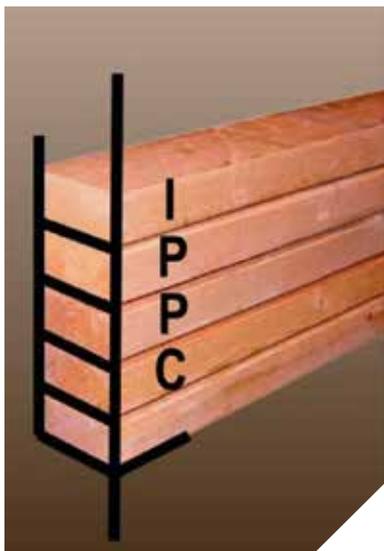
La tracciabilità fitosanitaria (con le relative, inevitabili e qualche volta complicate procedure) è di fatto riconosciuta ufficialmente nella norma italiana quale meccanismo che consente al principio di precauzione di ricevere un'applicazione organizzata, e perciò efficace. Nel Decreto ministeriale del 2 luglio 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2004 è specificato (vedi art. 4 comma 2) che il Regolamento del Soggetto Gestore deve prevedere: "d) la definizione e la gestione delle procedure necessarie e dei documenti per garantire la tracciabilità delle operazioni effettuate dalle aziende associate, in tutta la filiera degli imballaggi in legno" (allegato 1 dello stesso Decreto). Per quanto sopra richiamato il Regolamento FITOK, così approvato dal MIPAAF, deve contenere tutte le disposizioni dell'allegato 1, ivi comprese le procedure per la tracciabilità fitosanitaria: "Affinché tutti gli operatori della filiera possano verificare che il materiale da imballaggio in legno (semilavorato, semifinito o finito) sia conforme all'ISPM n.15, i Soggetti Autorizzati sono tenuti alla tracciabilità inequivocabile dei processi di lavorazione aziendali svolti, sia in termini di collocazione nel siste-

ma, sia in termini temporali. Tale tracciabilità deve essere assicurata attraverso l'identificazione di "Riferimenti di Rintracciabilità Fitosanitari" (paragrafo 1.10.7 del Regolamento FITOK – Marzo 2011). Per la prima volta in questo ambito normativo, non solo il sistema di tracciabilità deve essere in grado di ricondurre ai processi di trattamento o di realizzazione degli stessi, ma deve anche consentire di risalire alla documentazione comprovante il trattamento e le attività eseguite, agevolando nel contempo i controlli preposti. Sono i primi passi verso un sistema di qualità. Occorre inoltre ricordare che l'applicazione di un efficace sistema di qualità prevede anche la gestione di eventuali non conformità.

UTILITÀ DELLA TRACCIATURE

Perché l'importanza di chiarire il ruolo e la funzione della tracciabilità degli imballaggi in legno per rintracciare poi i trattamenti cui sono stati sottoposti? Esiste di fatto un grado di incertezza nell'applicazione dello Standard ISPM n.15, e quindi un rischio minimo che la tecnica ad oggi utilizzata per il trattamento non garantisca al 100% che siano completamente privi di organismi nocivi da quarantena. Nella pratica, l'azienda, pur adottando con perizia e diligenza tutte le tecniche ad oggi disponibili, in un rapporto costi/benefici, come stabilito dalla norma, in caso di non conformità (anche non riconducibile alla tecnica utilizzata, ma ad altri fattori indi-

"Nell'applicazione di un sistema efficace di tracciatura, l'impresa trae il primo e il più importante dei vantaggi, la sicurezza: in questo senso la qualità diventa legge"



pendenti dal trattamento stesso, come processi interni, controlli inefficaci, errori umani ecc.), dovrebbe essere sempre in grado di ricondurre la non conformità al processo che l'ha generata, oltre che essere in grado di prevenire o quantomeno ridurre eventuali altre conseguenze che ovviamente si ripercuotono sull'azienda e sui propri clienti, oltre che sull'ambiente. Nell'applicazione di un sistema efficace di tracciatura, l'impresa trae il primo e il più importante dei vantaggi: in questo senso la qualità diventa legge.

I COSTI DEL NON FARE

Oggi, non ci si può più permettere di ignorare il fatto che la scarsa qualità provochi costi ben maggiori di quelli richiesti dalla messa a punto di un sistema di tracciabilità efficace. La normativa italiana, con l'approvazione del Regolamento FITOK (approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto 13 luglio 2005), persegue lo stesso obiettivo di qualità, già avviato da alcune Regioni, obbligando i Soggetti Autorizzati alla produzione di imballaggi a marchio IPPC FAO alla tracciabilità fitosanitaria con l'applicazione di un Riferimento di Rintracciabilità (RRF), dove per rintracciabilità si intende la tracciabilità dei processi e dei trattamenti adottati. Il Regolamento FITOK adotta così procedure che, inequivocabilmente, legano il prodotto di qualità ai processi di lavorazione aziendali, sia in termini di collocazione nel sistema produttivo sia in termini di tempo (anno).

Per garantire al massimo il sistema nazionale di certificazione ISPM-15 l'Italia, a differenza di altri paesi, decide di applicare un sistema di tracciabilità fitosanitaria. Il riferimento di tracciabilità applicato vicino al marchio IPPC FAO assolve già nel 2005 a quanto indicato nell'"Explanatory Document for ISPM 15:2009 (Regulation of wood packaging material in international trade)" pubblicato nel 2014 sotto l'egida del Segretariato IPPC, in cui si ribadisce l'obbligo dei servizi fitosanitari di ogni paese di prevedere metodi per la tracciabilità del materiale tramite l'uso di marchi o di altri contrassegni identificativi applicati al legno: *"Nell'ambito del quadro di regolamentazione della produzione di materiale da imballaggio in legno conforme, le NPPO dovrebbero considerare attentamente l'importanza dell'esistenza di strutture approvate per dimostrare la tracciabilità del trattamento dal momento dell'applicazione a quello dell'esportazione; un fattore particolarmente importante quando il suddetto materiale viene riparato o rilavorato. A questo proposito, le NPPO dovrebbero stabilire rigidi parametri sulle modalità operative che le strutture approvate devono adottare per garantire la conformità con l'ISPM 15. I requisiti dovrebbero comprendere la tenuta di documentazione probante che i trattamenti sono stati effettuati come prescritto, che il legno utilizzato per la produzione di materiale da imballaggio è stato trattato, che il materiale da imballaggio*

in legno conforme non viene mischiato con quello non conforme durante il passaggio nella catena di custodia di un paese, ecc. (vedi pag. 9 e 10 del Documento Esplorativo dell'ISPM 15:2009). Inoltre nel paragrafo 6.2 Marcatura si ribadisce: "L'inserimento della data di produzione o della data in cui sono state eseguite modifiche nel materiale da imballaggio in legno all'interno del marchio permetterebbe un migliore monitoraggio della conformità e fornirebbe ulteriori importanti informazioni per accertare se dopo il trattamento si è verificata un'infestazione da organismi nocivi."

Tuttavia, secondo quanto prescritto nell'ISPM 15:2009, non esistono requisiti per l'applicazione delle date e, qualora l'applicazione fosse richiesta, le date dovrebbero apparire all'esterno delle linee di demarcazione del marchio di certificazione.

I BENEFICI DELLA TRACCIATURA

Tra i vantaggi immediati dell'adozione di un sistema di tracciabilità così concepito, si annovera la polizza assicurativa che copre tutti gli imballaggi prodotti da Soggetti Autorizzati FITOK per un anno dalla data di produzione o trattamento. E' uno strumento unico in Europa.

Tra i vantaggi da non trascurare, in primis si annovera la lotta alla contraffazione, perché chiunque può facilmente imitare o copiare un marchio, ma non potrà mai essere in grado di ricostruire i processi interni aziendali che legano la rintracciabilità fitosanita-

ria al proprio prodotto di qualità. Un marchio IPPC/FAO può essere alterato, ma la tracciabilità fitosanitaria che lega l'imballaggio alle informazioni in possesso della sola azienda che ha effettuato il trattamento, sicuramente non può essere contraffatta (data di produzione e/o trattamento, clienti, tipologia di prodotto con le sue dimensioni ecc.). Proprio il marchio IPPC/FAO – FITOK abbinato alla tracciabilità fitosanitaria rendono l'imballaggio italiano un prodotto unico, tracciato e certificato in maniera inequivocabile.

ConLegno da anni si batte affinché il concetto di tracciabilità, richiesto dalla norma, diventi strumento di crescita per le aziende. Il concetto è tanto più apprezzato quanto più le imprese comprendono i vantaggi reali diretti e indiretti di far parte di un sistema di qualità.





DALLA FORESTA AL DESIGN DI RICICLO NEI VIDEO MATERIA E CIRCULUS

IL VIDEO È STATO PRESENTATO AL PUBBLICO GIOVEDÌ 14 APRILE AL FUORISALONE DI MILANO NELLO SPAZIO 'RICRE-AZIONI DI LEGNO'

di MAURIZIO MAGNI

“Il legno è il nostro passato, il nostro presente e il nostro futuro, per questo dobbiamo conoscerlo, amarlo e rispettarlo”. Risuonano forti questi insegnamenti nei video *Materia+Circulus* presentato dal consorzio Rilegno al Fuorisalone di Milano durante una conferenza stampa tenutasi lo scorso 14 aprile all'interno dello spazio 'Ricreazioni di legno' dedicato a Rilegno. La produzione di Filmare Group è un viaggio alla scoperta degli utilizzi infiniti del legno, materiale per natura umile e versatile, fino all'importante ruolo ricoperto nell'attuale economia circolare.

Fin dalle origini, il legno ha sempre accompagnato l'uomo in tutte le tappe della sua vita: con il legno si sono costruite case, attrezzi per lavorare, strumenti musicali, mobili. E ancora, con il legno si è generato calore, si sono solcati oceani, costruito archi, strade ed acquedotti. Un materiale indispensabile agli uomini, che devono incaricarsi di proteggerlo perchè sia disponibile anche per le generazioni future.

MATERIA E CIRCULUS

Tutte le immagini sono tratte dai video *Materia e Circulus*, realizzati da Filmare Group.

IL LEGNO

NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Solo grazie alla raccolta differenziata e al riciclo, promossi dall'economia circolare, il legno può diventare veramente immortale: in questo senso lavora da 18 anni il consorzio Rilegno garantendo la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, assicurando al nostro Paese una scena di prestigio a livello mondiale. Solo nel 2015 sono state infatti recuperati 1 milione e 715 mila tonnellate di rifiuti di imballaggi di legno.

“Il nostro consorzio è il vivaio del legno italiano - dichiara Nicola Semeraro, presidente di Rilegno - raccogliamo centinaia di migliaia di tonnellate di legno l'anno, materiale che viene poi affidato all'industria del riciclo perchè rinasca in nuove produ-



zioni, come i pannelli truciolari. Oltre al riciclo industriale, stiamo puntando molte energie sul riuso creativo, in piena sintonia con i processi dell'economia circolare. Tramite questo percorso, contribuiamo all'immagine dell'Italia nel mondo del design e della costruzione di mobili, oltre a classificarci sul podio delle circular economy”.

▶ SUSSIDIARE ALLE LEGGI

L'emotional movie 'Materia e Circulus' è stato realizzato dai videomakers di Filmare Group guidati dal direttore creativo nonché presidente Giuseppe Mascitelli. È possibile guardarlo online sul canale Youtube di Rilegno 'VideoRilegno' al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=HvbVvk4M9D9U>





“SIATE ORGOGLIOSI DEL LEGNO E DEL SUO RICICLO”

VIRTÙ TECNOLOGICHE, DI DESIGN, DI ARTE MA ANCHE DI EFFICIENZA NEL RIUSO E RECUPERO: FILMARE GROUP È IL PARTNER CHE RILEGNO HA SCELTO PER RACCONTARE L'ECONOMIA CIRCOLARE

di LUCA MARIA DE NARDO

INFORMATI E FORMATI

“Penso che il successo nelle vendite dipenda da quanto siamo capaci di emozionare il prossimo e quanto in profondità. Ma se avessi risorse limitate di sicuro comincerei dalla comunicazione interna. Nessun ufficiale di buon senso si lancerebbe alla carica se non fosse sicuro di essere seguito dai suoi.”



Il film *Materia e Circulus*, presentati dal consorzio Rilegno all'interno dello spazio 'Rice-azioni di legno' al Fuorisalone di Milano, raccontano come la storia dell'uomo sia intimamente legata a quella del legno (vedi l'articolo a pagina 24). Artefici sono i videomakers di Filmare Group guidati da Giuseppe Mascitelli, direttore creativo e presidente, che tramite le due opere punta a ridare nobiltà ad aziende e prodotti.

RACCONTARE L'INVISIBILE

Filmare Group aiuta da oltre 20 anni le imprese a sfruttare il marketing esperienziale che nasce dal connubio filmico tra musica, parola e immagine. Mascitelli aveva fin da giovane l'ambizione e la passione per la regia cinematografica, ma alla fine dell'università, pronto per iniziare un percorso in questo campo, incontra casualmente Banca Mediolanum ai suoi albori, e ne diviene socio fondatore: da semplice agente passa a responsabile formazione e da qui arriva ad esternare la sua passione per la comunicazione. “Fui per 15 anni amministratore delegato della Mediolanum Comunicazione - racconta - che aveva il compito di dare sostanza a quello che non si vedeva: una banca senza sportelli. La nostra comunicazione visiva aiutava a dare concretezza, valore e consistenza all'invisibile. Il successo che ottenemmo da quella sfida impegnativa ci portò poi ad aprirci all'esterno arrivando a un portfolio di oltre 100 clienti.”

COMUNICARE PER EMOZIONI

Terminata l'esperienza con il mondo di Banca Mediolanum, nasce Filmare Group che elabora un suo approccio specifico. "Non ci ha mai interessati il filmato pubblicitario - spiega Mascitelli - è un tipo di strumento basato su un approccio completamente differente, che punta a sfruttare i difetti di percezione del consumatore per indurlo all'acquisto. Ci siamo dedicati invece a studiare le dinamiche comportamentali, scegliendo un approccio antropologico."

Mascitelli parte dalla considerazione che l'essere umano è prevalentemente emotivo e utilizza la parte razionale per giustificare scelte emozionali. Quindi, avere un buon prodotto non basta per venderlo, occorre accendere le emozioni. E se si hanno a disposizione un prodotto, un contenuto, un sistema di valori credibili e veri, il compito di un regista diventa più facile, diversamente dalla tecnica pubblicitaria che può mascherare e rendere appetibile e vendibile anche ciò che ha contenuti e valori deboli.

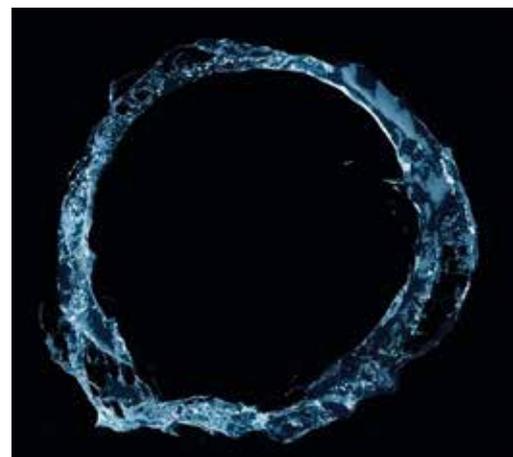
ORGOGGIO DEL LEGNO

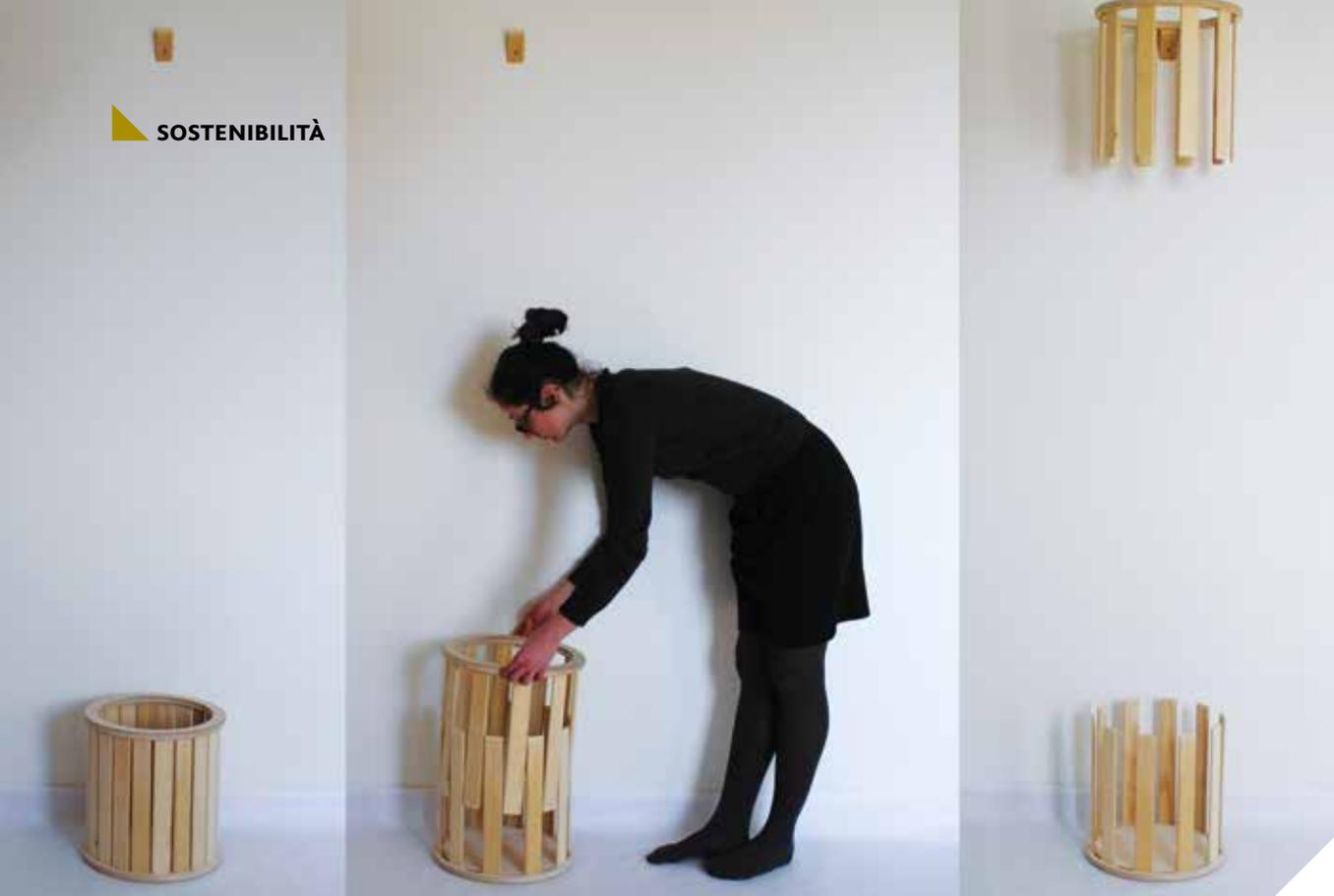
"Entrando in contatto con il mondo Rilegno - racconta il direttore creativo - ci siamo trovati di fronte ad una realtà virtuosa poco conosciuta e abbiamo individuato la chiave del messaggio: non vergognarsi di esaltare le prestazioni ambientali, tecniche e di marketing del legno vergine tanto quanto quelle del legno proveniente dal riciclo e dei suoi prodotti." Secondo Mascitelli, Rilegno è una delle realtà a livello europeo, e forse mondiale, in grado di dimostrare la possibilità



di creare economia circolare: il sistema consortile è un esempio di vita, una soluzione al problema ambientale, una proposta di sostenibilità 'ricca' e non 'povera'. "Studiando il problema dei rifiuti in chiave storica - precisa il presidente di Filmare Group - ci siamo resi conto che mentre il consumatore del passato non vedeva gli effetti dei suoi comportamenti predatori e inquinatori nei confronti della natura perché si esplicavano 3-4 generazioni dopo, invece il consumatore del presente li vede quasi immediatamente, sia perché vive più a lungo sia perché i cambiamenti sono accelerati. Ecco il messaggio chiave: la sostenibilità non è pensare ai nostri figli e nipoti, ma al nostro presente."

Da questa premessa sono nati i due film che raccontano anche con l'aiuto di una musica 'epica' sia storie di eccellenza passata e presente, sia errori e oblii dai quali riprendersi. "Abbiamo voluto far prendere consapevolezza agli imprenditori - ricorda Mascitelli - risvegliarli da un certo letargo che ha nascosto ai loro occhi il valore di queste materie prime seconde."





LEGNO D'INGEGNO, RIUTILIZZARE IL LEGNO CON CREATIVITÀ

ARCHITETTI, ECODESIGNER, ARTISTI ED APPASSIONATI ALL'APPELLO PER DONARE NUOVA VITA A LEGNO E SUGHERO CON LA CREAZIONE DI ELEMENTI DI ARREDO UNITI DAL TEMA DELLA CONVIVIALITÀ

di ALICE MAGNANI

Anche se non ci avete mai fatto caso, la maggior parte dei mobili della vostra casa è costruita in legno. E spesso, si tratta di legno riciclato. Questo materiale, infatti, non si esaurisce mai e con il riciclo acquista ogni volta una nuova vita. E l'eco-design che oggi fa più tendenza è realizzato in legno riciclato e recuperato, di pallet usati, di bobine, cassette della frutta e imballaggi industriali che, riutilizzati in modo creativo, rinascono a nuova vita e diventano oggetti accattivanti e originali complementi d'arredo per il quotidiano. E' per valorizzare e promuovere l'utilizzo di questo materiale infinito che Rilegno, il Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, ha presentato quest'anno la quarta edizione di 'Legno d'Ingegno'. L'obiettivo è quello di stimolare l'incontro della sostenibilità ambientale con l'industria e con il mondo del design.

RICRE-AZIONI DI LEGNO E CONVIVIALITÀ

Il tema dell'edizione 2016/2017 è 'Ricre-azioni di legno e convivialità' e si basa sui concetti di semplicità e convivio: quello che si chiede di progettare è un singolo componente d'arredo o un sistema di arredi

BASKET CASE

In apertura Basket Case, la creazione del designer Giacomo Moor che ha vinto il primo premio alla terza edizione di Legno d'Ingegno a tema 'Contenere è un gioco'.

legati ai momenti di condivisione dello spazio e al desiderio-necessità di stare insieme, sviluppando format di semplice ed economica esecuzione, attenti all'ambiente e modulari.

PARTECIPAZIONE

L'iscrizione è gratuita e aperta a talenti creativi, professionisti, studenti, diplomati, laureati e aspiranti designer di qualsiasi nazionalità e di età non inferiore ai 18 anni. È ammessa la partecipazione di gruppi di progettisti, guidati da un unico responsabile e referente. Aperte il 12 maggio, le iscrizioni si chiuderanno il 30 dicembre prossimo, mentre il 28 febbraio 2017 è prevista la conclusione della valutazione della giuria composta da esperti, architetti, designer e da rappresentanti del Consorzio Rilegno. Iscrizione e modalità di partecipazione online sul sito Rilegno.org: www.rilegno.org/it/cosa-facciamo/legno-d-ingegno

PREMI E CRITERI

Per il primo classificato, il concorso prevede un premio in denaro di € 10.000, oltre a un 'biglietto da visita' di grande visibilità da spendere sul palcoscenico internazionale del design e della produzione industriale di comparto. Fra i criteri fissati dalla giuria per l'assegnazione del podio, ci sono originalità del progetto, riproducibilità dello stesso su scala industriale, compatibilità ambientale per caratteristiche e processi di lavorazione, fattibilità economica

e tecnologica del progetto stesso. "Con oltre un milione e 715 mila tonnellate di legno avviato al riciclo ogni anno in Italia - spiega Nicola Semeraro, presidente del Consorzio - Rilegno contribuisce a dare mille vite al legno e gli restituisce valore nel processo di economia circolare. Abbiamo scelto di organizzare questo concorso per esaltare l'infinito uso del legno in tutte le sue forme, valorizzandolo quando ha già compiuto una prima vita come imballaggio. Il riuso, quello creativo - argomenta Semeraro - restituisce oggetti intelligenti, addirittura geniali come quelli che negli anni sono stati presentati a Legno d'Ingegno. Ma sono forse oggetti destinati a rimanere unici? Noi riteniamo invece che possano rappresentare una grande opportunità per farne un'attività strutturata, un'impresa e arricchire un'economia fondata sul riuso e sul riciclo della materia legno."

PANCA IRMA

In basso Panca Irma, progetto dell'architetto sardo Jari Franceschetto, che si è aggiudicato il podio nella prima edizione del concorsoconcorso che proponeva la tematica della seduta.





LA PRESENTAZIONE DI LEGNO D'INGEGNO

Il concorso è stato presentato lo scorso 12 maggio a Milano, in una conferenza stampa tenutasi nella sede di FederlegnoArredo (Foro Buonaparte 65) alla presenza di numerosi giornalisti. Ad illustrare tutte le caratteristiche del progetto Nicola Semeraro, presidente di Rilegno e l'architetto Ermes Invernizzi, che rientra nella giuria del premio.

ALBO D'ORO

Dall'anno dell'ideazione del concorso, nel 2006, Rilegno ha anticipato con idee e contenuti una tendenza 'eco' che negli anni si è manifestata e diffusa a macchia d'olio. Il concorso ha immediatamente richiamato grande partecipazione e alla prima uscita ufficiale ha fatto registrare oltre mille iscritti da tutto il mondo. Tema della prima edizione è stato La seduta. Panca Irma, una panca multifunzionale pensata per l'arredo urbano, ideata dall'archi-

tetto sardo Jari Franceschetto, ha occupato il gradino più alto del podio. L'originale scaffale multiuso Rokket dell'architetto friulano Alessandro Iurman ha centrato il primo posto nella seconda edizione del concorso il cui tema era 'Il mobile contenitore', mentre alla terza uscita dal tema 'Contenere è un gioco', miglior elaborato è stato Basket Case, un cestino per la carta che con un semplice gesto può diventare un canestro, ideato e realizzato dal brillante designer Giacomo Moor.



ROKKET

Lo scaffale multiuso progettato da Alessandro Iurman, vincitore della seconda edizione del concorso il cui tema era 'Il mobile contenitore'.



RIFLESSIONI SUL RICICLO

LA CULTURA DEL RECUPERO PUÒ DAR VITA A UN NUOVO RINASCIMENTO POICHÉ ANCHE IL PRIMO SI MANIFESTÒ COME RICICLO

*In occasione del Fuorisalone 2016, la settimana che accompagna il Salone del Mobile in spazi urbani dedicati ad ampliare la riflessione e la proposta sul design, come presidente di Rilegno ho chiesto a due personalità del mondo della progettazione e della sostenibilità di presentare il volume che il consorzio ha dedicato al tema del riciclo, **Ricre-azioni di Legno**: la prima è stata Livia Pomodoro, presidente della fondazione Milan Center for Food Law & Policy, punto di riferimento internazionale per il diritto all'alimentazione; il secondo è stato Antonio Romano, ceo di Inarea, officina dove imprese, enti ed aziende costruiscono o ripensano la propria identità e posizione sul mercato tramite la progettazione di nuovi percorsi di comunicazione e dei relativi strumenti quali marchio, packaging, divise, punti di vendita, advertising, sito web, ecc. In questo numero di **Imballaggi & Riciclo** ho chiesto ad Antonio Romano di sviluppare il suo punto di vista sul riciclo come criterio e strumento progettuale. A Livia Pomodoro abbiamo riservato analogo spazio e compito ma sul prossimo numero.*

a cura di NICOLA SEMERARO
e ANTONIO ROMANO

RINASCIMENTO.

La biblioteca Malatestiana di Cesena, fulcro dell'umanesimo riminese, ospita testi di 2.000 anni di civiltà occidentale. I volumi si consultano su scranni costruiti con le conifere della pineta di Ravenna. Dopo oltre 450 anni, il clima della sala è perfetto per custodire i manoscritti.

IL RINASCIMENTO? UN MAGNIFICO RICICLO

E' sempre sorprendente scoprire virtù inaspettate del nostro Paese. In pochi anni, abbiamo scalato la classifica europea del recupero di materie prime: l'80% dell'alluminio prodotto in Italia, ad esempio, proviene dal recupero di lattine, confezioni, beni durevoli e strutture dismesse, residui di lavorazioni industriali della stessa materia prima; processi analoghi hanno preso consistenza per l'acciaio, il vetro, le materie plastiche e



RICICLARE

Poetica di frammenti della natura. E com'essa, anche l'uomo, se lo desidera, è capace di ricondurre gli elementi giunti a fine vita dentro nuovi processi.

la carta. Ma il dato straordinario è quello del legno, che ha raggiunto la cifra record di 1,8 milioni di tonnellate annue recuperate. Per un paese certo ricco di foreste ma non gestite da anni o nel migliore dei casi sottoutilizzate, è un risultato che deve far riflettere.

USA E GETTA, USO E RIUSO

Di fronte a questi traguardi la memoria non può non andare alla stagione del consumo distratto, dell'usa e getta, dell'illusione collettiva di essere tutti più ricchi e di trovare, in quei comportamenti, l'espressione evidente di un (finto) riscatto sociale. Cambiarono così le consuetudini prima e il paesaggio dopo. Quando ce ne siamo accorti, abbiamo scoperto che le nostre periferie assomigliavano sempre di più a "brani" di terzo mondo, da guardare con distacco, pensando di essere noi comunque migliori di loro. Quella stagione, tuttavia, non può essere considerata chiusa per sempre. Anzi, nonostante la straordinarietà dei dati che provengono dal recupero e dal riciclo, la scena dei rifiuti ai bordi delle strade è

purtroppo una costante, una "cifra stilistica" di città, campagne, spiagge, persino della montagna più alta del mondo. Non è un problema di longitudine e latitudine, di sud e nord, è la coda lunga della dipendenza da consumo felice e incosciente. Quella che non fa vedere cosa c'è dietro e cosa succederà dopo. Anche la stessa parola rifiuto non aiuta ad accelerare nella direzione – comunque intrapresa – dei comportamenti virtuosi. La vita di ogni essere umano ruota intorno alla propria affermazione, che si manifesta nel conseguente riconoscimento sociale. In questo senso, il rifiuto costituisce l'angoscia individuale e collettiva e, in quanto tale, viene rimosso e allontanato...

LA NATURA SCARTA?

La natura non ha mai considerato i propri "scarti" come rifiuti ma li ha inseriti e integrati nel proprio ciclo: c'è una terra che ci genera, ci alimenta e ci accoglie alla fine dei nostri giorni. Piante, animali ed esseri umani obbediscono tutti a questa semplice regola.

La convivenza di vizi e virtù, in ogni caso, è propria dei momenti di forte cambiamento. E quella che stiamo vivendo è sicuramente una stagione di straordinaria discontinuità. E' una situazione confusa, fatta di slanci creativi e di comportamenti distruttivi al tempo stesso. Ma la persona, l'io è di nuovo al centro di tutto: dalla mappa del navigatore al palcoscenico dei social network, dalla profilazione alle espressioni narcisistiche come il selfie. Certo, la

RIDISEGNARE

Antonio Romano di Inarea presenta il volume *Ricre-azioni di Legno* al Fuorisalone 2016.



perdita delle poche certezze che avevamo costruito, la caduta di ogni forma di autorità e di rappresentanza concorrono ad alimentare le paure di questi anni così turbolenti.

RICICLATORI RIVOLUZIONARI

Vengono alla mente in maniera spontanea le associazioni con l'uomo nuovo, da cui prese vita il nostro Rinascimento. Allora fu la stampa a cancellare tante certezze e a liberare una straordinaria vitalità creativa, nonostante le guerre, la povertà e l'oppressione. Oggi è la rete a farci cogliere qualcosa di molto simile. E, come accadde allora, i contemporanei non videro nei nuovi fenomeni il manifestarsi appunto del Rinascimento. Leon Battista Alberti, ad esempio, era convinto di recuperare la grandezza di Roma e della classicità greca ma, con il suo riciclo, rivoluzionò l'idea stessa di architettura. Capiremo, insomma, di vivere un nuovo Rinascimento quando sarà forte la consapevolezza e la condivisione di un modo di essere fondato sulla circolarità dei fenomeni. Non a caso, l'affermazione dell'economia circolare altro non è che la trasformazione in elementi culturali di priorità evidentemente pratiche.

RICICLO, LEGGE DI VITA E DI NATURA

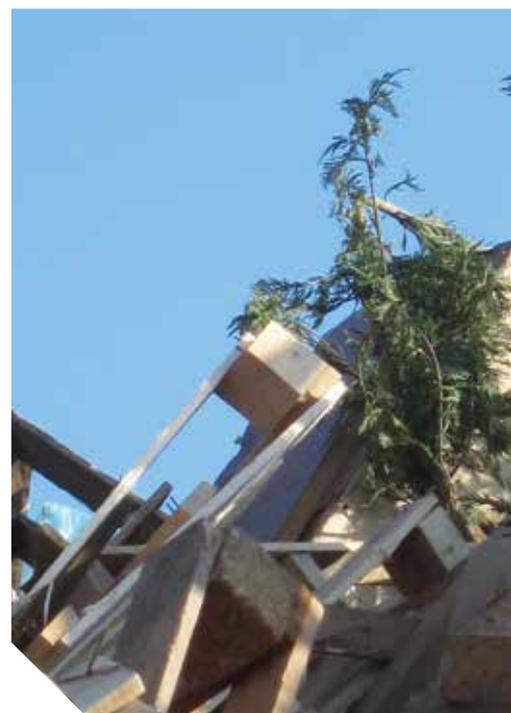
Con sette note, è stata composta tutta la musica ascoltata fino ad oggi e, verosimilmente, sarà così anche in futuro. Con poco più di venti lettere dell'alfabeto componiamo le parole con cui entriamo

in relazione con il mondo. Con l'esperienza costruiamo pensieri che non esprimiamo soltanto una volta ma ripetiamo in tutte le occasioni in cui possano avere senso.

La relazione tra gli individui, in definitiva, si fonda sulla comunicazione e condivisione di pensieri (propri e altrui) riciclati più volte. Se, allora, questo continuo riciclo è alla base della relazione tra noi e gli altri e, quindi, della nostra stessa affermazione in quanto persone, forse c'è una formula che è già nel nostro DNA e che non abbiamo considerato adeguatamente.

L'universo ha bisogno di riqualificarsi, rigenerarsi, riciclarsi continuamente. Consideriamo nuovo tutto ciò che era estraneo ai nostri sensi fino a un momento prima. Ma il nuovo, di conseguenza, esiste e non esiste al tempo stesso. L'innovazione è invece ricomposizione funzionale e aggiornata di elementi precedenti, opportunamente recuperati. Da una bicicletta a un mobile, da un pile sintetico a una bottiglia di vino, da una scatola di cartone al motore di un'automobile, le categorie presenti e costanti sono due: il recupero di materia da processi precedenti, il recupero di idee da progetti precedenti. Il riciclo e il design.

Un nuovo Rinascimento si è appena dischiuso e a noi è data l'opportunità di viverlo al meglio. E' sufficiente partire dalla realtà che è sotto i nostri occhi, rileggerla, ripensarla, ridisegnarla, ricostruirla. In una sola parola, rinascita.





RICRE-AZIONI DI LEGNO AL FUORISALONE DI MILANO

ALL'EVENTO ITALIANO DEL DESIGN PER ECCELLENZA, IL CONSORZIO ERA PRESENTE CON UN PERCORSO ESPOSITIVO INTERATTIVO RICCO DI MATERIALI INFORMATIVI E CURIOSI CREAZIONI DA DESIGN DI RICICLO

di ALICE MAGNANI

RICRE-AZIONI DI LEGNO

In alto, Irene Ivoi presenta il volume 'Ricre-azioni di legno'. Nelle altre immagini, particolari dello spazio Rilegno al Fuorisalone di Milano e la proiezione dei video 'Materia e Circulus'.

Lo scorso aprile il Consorzio Rilegno ha partecipato agli appuntamenti del Fuorisalone di Milano, evento in concomitanza con il Salone Internazionale del Mobile, per approfondire le tematiche del legno riciclato, materiale sempre più legato al mondo del design. Il consorzio è stato presente dal 12 al 17 aprile all'interno dello spazio 'Ricre-azioni di legno' (dall'omonimo volume di Irene Ivoi) in via Tortona 20. Sono state oltre 150 mila le persone passate allo stand per informarsi sulle attività del consorzio, sulle modalità di riciclo del legno e attratte dalle creazioni di riciclo creativo.

LO SPAZIO 'RICRE-AZIONI DI LEGNO'

L'area 'Ricre-azioni di legno' dedicata a Rilegno all'interno degli spazi del Fuorisalone, si estendeva su un'area di 90 mq, costruita in prevalenza con la materia prima legno, con un allestimento minimale ma curato nei minimi dettagli, colori neutri, naturali, che giocavano sulle texture delle superfici, su tessuti grezzi e corposi e su un'illuminazione studiata.

Due le zone in cui era suddiviso lo spazio Rilegno. Una prima parte, concepita come percorso artistico e progettuale in cui, su totem



espositivi in legno riciclato, erano descritti alcuni dei più interessanti progetti di riuso creativo del legno, affiancati da pannelli informativi che descrivevano le attività e la storia di Rilegno, creando un percorso di visita. La seconda zona, concepita per il relax, era immersa in un rigoglioso giardino mediterraneo ricco di agrumi profumati che aiutavano a dimenticare lo stress della città per riportare l'attenzione sul valore intrinseco di una materia antica come il legno. L'allestimento, minimale ma curato in ogni dettaglio, era a cura di Giovanna Bossi, exhibition designer.

pubblico del Fuorisalone in più di 500 copie, è una "rassegna di applicazioni del riuso", come lo definisce l'autrice, che indaga il concorso di design 'Legno d'Ingegno' promosso dal Consorzio, insieme alla recente iniziativa 'Legnoerilegno'. E ancora, una vetrina per prodotti di artigianato e design costruiti a partire da legno riciclato e, infine, un omaggio agli impegni che Rilegno ha portato avanti negli anni fin dalla sua nascita nel 1997, senza mai smettere di credere nelle grandi potenzialità dell'economia circolare.



LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME 'RICRE-AZIONI DI LEGNO'

"Creare con il legno, che è materia naturale e affascinante, spesso genera risultati bellissimi e poetici. Il legno è pregiato sempre, anche quando diventa rifiuto, magari rovinato dall'uso e scurito dal tempo. Anzi, è proprio allora che stimola maggiormente la creatività."

Con queste parole il presidente di Rilegno Nicola Semeraro ha introdotto il lettore al volume 'Ricre-azioni di legno' curato da Irene Ivoi, che è stato presentato al pubblico per la prima volta lo scorso 14 aprile. Per l'occasione erano presenti giornalisti, designer e creativi, oltre alla curatrice Irene Ivoi, il presidente di Rilegno Nicola Semeraro e la presidente della fondazione 'Milan Center for Food Law & Policy' Livia Pomodoro. Il libro, consegnato al



REPLAY, IN VIAGGIO NELL'UPCYCLING

La presenza di Rilegno all'interno dello spazio 'Ricre-azioni di legno' è stata arricchita giornalmente con la proiezione serale del docu-film 'Replay, in viaggio nell'upcycling', diretto da Marco Fantacuzzi e co-prodotto da 'La Mente comune'. Un progetto, quello del docu-film, nato dall'esperienza della mostra SCRAPout dedicata all'upcycling, un movimento diffuso in Italia

e in Europa che prevede l'utilizzo nel processo produttivo curato da artigiani, designer, stilisti, architetti e creativi di materiali/oggetti considerati rifiuti.

Spinti dalla necessità di scoprire cosa succede nel mondo degli upcycler, i protagonisti partono per un viaggio in cui raccontano come la creatività possa essere un mezzo per praticare nuovi stili di vita individuali e collettivi, più sostenibili e attenti all'ambiente.

LE VITE DEL LEGNO IN MATERIA E CIRCULUS

Sotto la presentazione dei video 'Materia e Circulus', interamente ideato e progettato da Filmare Group (vedi articolo a pagina 24).



MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm
- Peso macchina: 1.600 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante
- Motore centralina idraulica: 1,1 kW

Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.





RICICLO DEL LEGNO, L'ECCELLENZA TUTTA ITALIANA

NEL 2015 È CRESCIUTO IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI DI LEGNO, CHE SI È ATTESTATO AL 64% SULL'IMMESSO AL CONSUMO. I DATI PRESENTATI A MAGGIO ALL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI

di MAURIZIO MAGNI

Perché riciclare? Con il riciclo i materiali rinascono a nuova vita, diminuiscono gli spazi nelle discariche evitando gli sprechi, si risparmia energia e si abbatte l'effetto serra, prima causa del riscaldamento globale della terra e del deterioramento della qualità ambientale.

Da anni il riciclo ha favorito la nascita di un'economia circolare che rispetta l'ambiente garantendo il riassorbimento di tutti quei materiali prima chiamati rifiuti e che ora diventano risorse.

E' su questa strada dell'economia circolare che danni lavora da protagonista il Consorzio Nazionale Rilegno, organizzando e garantendo il riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio di legno (pallet, cassette per l'ortofrutta, casse, gabbie, bobine per cavi) e di altri rifiuti legnosi provenienti dal circuito urbano (porte, infissi,

mobili...). Il lavoro di Rilegno è diffuso su tutto il territorio nazionale ed assicura che, tramite l'avvio a riciclo, il legno usato diventi rinnovata materia prima.

Il legno è infatti un materiale naturale e sostenibile che si presta a mille usi, sia per il comparto produttivo sia per quello industriale: una volta conclusa la sua 'prima vita' può ancora viverne altre mille e diventare elemento necessario per l'economia circolare.

I NUMERI

Nel 2015 in Italia, su oltre 2 milioni 672 mila tonnellate di imballaggi di legno immessi al consumo, oltre 1 milione 715 mila tonnellate di rifiuti sono stati recuperati e destinati prevalentemente al riciclo. Si tratta del 64% dell'immesso al consumo che si trasforma in pannello truciolare, semila-



vorato per l'industria del mobile, un vero 'nutrimento' per il comparto dell'arredo nazionale, numero uno nel mondo per fatturato e stile.

E se il nostro Paese può vantare dati così positivi, è anche





per merito di un potenziamento del sistema Rilegno, che è capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale: sono infatti più di 700 le convenzioni sottoscritte con operatori privati, comuni, aggregazioni di comuni e gestori ambientali.

INVESTIRE PER L'AMBIENTE

Per un sistema di recupero efficace e puntuale, è necessario un investimento mirato nei singoli settori. Nel 2015 Rilegno ha investito circa 20 milioni di euro per co-finanziare le attività di raccolte dei comuni, di

lavorazione delle piattaforme e di trasporto dei rifiuti di legno. A favore delle raccolte differenziate in tutta Italia sono stati erogati due milioni di euro, mentre 8 milioni hanno incentivato l'attività delle piattaforme. Infine, oltre 10 milioni sono stati investiti per il sostegno ai trasporti dei rifiuti di legno verso le industrie del riciclo a pannelli, prevalentemente concentrate nella Pianura padana.

NON SOLO IMBALLAGGI

Oltre al riciclo dei rifiuti da imballaggi di legno (pallet,

cassette per l'ortofrutta, casse e gabbie industriali), Rilegno garantisce anche il recupero dei rifiuti legnosi urbani. Una collaborazione importante e a copertura nazionale, resa possibile dall'accordo con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani): attraverso le convenzioni, viene garantito il ritiro dei rifiuti di legno in 4.272 Comuni italiani per un numero di abitanti pari a 38,5 milioni, corrispondente al 65% dell'intera popolazione.

I DATI 2015

I numeri 2015 sono stati presentati durante l'Assemblea dei consorziati che si è tenuta a inizio maggio a Cesenatico, dove Rilegno ha la sua sede operativa fin dalla nascita nel 1997. L'assemblea ha approvato il bilancio 2015 ed eletto il



nuovo consiglio di amministrazione che ha confermato Nicola Semeraro alla presidenza di Rilegno per il prossimo triennio.

ASSEMBLEA CONSORZIATI

Nicola Semeraro, attuale presidente del consorzio Rilegno, insieme a Fausto Crema, presidente fino a settembre 2015, all'Assemblea dei Consorziati Rilegno dello scorso maggio.





L'ITALIA A GARA DI RICICLO A COMUNI RICICLONI

SONO GORGONZOLA E IMPRUNETA IN VAL DI PESA I COMUNI ITALIANI CHE MEGLIO RICICLANO IL LEGNO, GRAZIE ALL'OTTIMA GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA URBANA

di MONICA MARTINENGO

Dalla vecchia tavola di legno alla culla. I nostri nonni lo avevano capito meglio di noi: non esiste materiale che non possa rinascere a nuova vita. E il riciclo, ancora oggi, è alla base dell'economia circolare, nonché della nostra vita.

Grazie agli sforzi portati avanti negli anni, oggi il nostro Paese è all'avanguardia per le sue tecniche di raccolta differenziata e il concorso 'Comuni Ricicloni' testimonia i progressi in atto, premiando da 23 anni i migliori sistemi di gestione dei rifiuti comunali.

Partner storico della manifestazione promossa da Legambiente è Rillegno, che vi aderisce insieme agli altri cinque consorzi della filiera Conai, e che tutti gli anni premia le migliori esperienze di raccolta differenziata del legno. A salire sul podio quest'anno sono stati il comune di Gorgonzola, una città di 20.000 abitanti in provincia di Milano, e Impruneta in Val di Pesa, in provincia di Firenze. I due comuni hanno ricevuto il riconoscimento lo scorso 23 giugno alla Casa del Cinema

PREMIAZIONE GORGONZOLA
In apertura, la premiazione del comune lombardo Gorgonzola.

di Roma, dove si sono svolte le premiazioni del concorso.

GORGONZOLA

Sono ben 37 i Kg pro capite di legno che il comune di Gorgonzola ha raccolto in maniera differenziata nello scorso anno. E se questo comune lombardo ha raggiunto risultati così buoni, lo deve soprattutto all'ottima gestione dei rifiuti complessiva. Ad occuparsi del servizio a Gorgonzola è l'azienda Cem Ambiente che gestisce non solo il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti domestici ma anche la piattaforma ecologica comunale dove vengono conferiti i rifiuti legnosi provenienti da utenze domestiche (mobili rotti, rifiuti ingombranti, imballaggi). Nel 2015 il territorio ha garantito la raccolta differenziata di 746 tonnellate totali di legno, per una raccolta pro capite di circa 37 kg. Il riconoscimento ottenuto a Comuni Ricicloni, in questo caso, va sia al Comune che al gestore per l'ottimo risultato.

IMPRUNETA IN VAL DI PESA

Un'efficiente gestione complessiva dei rifiuti e una raccolta pro capite di legno pari a 16 Kg sono i buoni risultati che hanno premiato il comune di Impruneta in Val di Pesa a Comuni Ricicloni. Impruneta è uno dei comuni compresi nel territorio di Quadrifoglio spa, che gestisce la raccolta dei rifiuti ingombranti a matrice legnosa attraverso le Ecostazioni sovracomunali e gli Ecofurgoni che servono l'intero

territorio: le stazioni ecologiche sono sempre presidiate da un addetto che fornisce informazioni sul conferimento. Per ottenere un risultato puntuale sul peso è importante la collaborazione con il gestore proprio come fa Impruneta Val di Pesa, che nel 2015 ha garantito la raccolta differenziata di 234 tonnellate totali di rifiuti legnosi.

I PREMI RILEGNO

In piena sintonia con i principi green del concorso, i premi Rilegno erano realizzati in materiali riciclati: una targa in pannello truciolare incisa a laser e originali lampade realizzate con legno di scarto dal collettivo torinese di eco-design Izmade.

IMPRUNETA IN VAL DI PESA

La consegna del premio a un rappresentante del comune toscano di Impruneta in Val di Pesa.





PANNELLI A BASE LEGNO PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

IL MEETING EPF E LA CARTA DI VENEZIA: 4 PUNTI E 13 PROPOSTE CONCRETE PER IL COMPARTO

a cura della REDAZIONE

Quattro punti declinati in 13 proposte concrete per presentare i vantaggi dell'industria europea dei pannelli a favore di una economia veramente green: è stata questa la struttura del documento presentato dal presidente EPF (European Panel Federation), Paolo Fantoni, all'onorevole Simona Bonafè, membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare nonché responsabile per il "Pacchetto sull'economia circolare".

La 'Carta di Venezia' è stata introdotta alla fine della parte pubblica dell'assemblea generale di EPF, che si è svolta lo scorso 8 luglio presso l'hotel Molino Stucky sull'isola della Giudecca, a Venezia. L'assemblea è stata interamente incentrata sulle opportunità dell'economia circolare per l'industria del pannello a base legno, ed ha avuto particolare rilievo l'intervento di Marco Gasperoni, direttore di Rilegno, in apertura dei lavori: la sua relazione ha coinvolto il pubblico su una "Storia italiana di successo: l'economia circolare del legno", ripercorrendo i quasi 20 anni dalla nascita del Consorzio Rilegno e del riciclo del legno a pannello, attraverso le sfide del passato – tutte ampiamente vinte. L'industria del riciclo è stata linfa vitale per la "green economy", quel settore della produzione che fa dell'attenzione all'ambiente e a una gestione consapevole delle risorse il suo punto di forza. Proprio il riciclo industriale e la trasformazione da rifiuto a rinnovata risorsa si è dimostrata una delle attività più dinamiche anche negli anni difficili della crisi economica: tra i suoi punti chiave spiccano i contributi alla riduzione degli impatti ambientali, la creazione di nuovi posti di lavoro, il rafforzamento delle

risorse di base disponibili per l'economia.

La Commissione europea, a fine 2015, ha indicato nuovi obiettivi per il riciclo degli imballaggi di legno: il 60% nel 2025 e il 75% al 2030. E' una sfida da cogliere.

«Con la Carta di Venezia sull' "Uso a Cascata del legno", che suggerisce l'attuazione di norme che possano rendere effettivo lo sviluppo dell'economia circolare nella filiera del legno, poniamo al parlamento europeo questioni fondamentali per garantire crescita e prosperità a un settore che occupa oltre 100.000 addetti e raggiunge un giro di affari superiore ai 22 miliardi di euro», spiega Fantoni.

La Carta di Venezia, dal titolo "L'industria del pannello a base legno e l'economia circolare", affronta la cronica carenza di materia prima in Europa. Tre i punti di intervento: determinare un livello di offerta che possa essere sostenuto nel lungo termine; imporre un criterio che tenga conto dell'efficienza delle risorse rispetto ai settori in competizione; mettere un tetto alle quote di biomasse destinate alla produzione di energia.

Quattro invece i punti che sviscerano il ruolo del legno nell'economia circolare: stimolare la disponibilità di legname promuovendo il recupero alla fonte in particolare nei settori costruzioni e demolizioni (incentivando lo smantellamento); incrementare gli obiettivi di recupero degli scarti a base legno; rimuovere le barriere legali che ostacolano l'utilizzo del legname collocato in aree urbane; limitare e successivamente

vietare l'invio di legname nelle discariche.

Le industrie del pannello a base legno chiedono di riequilibrare la situazione attuale, nata con il proliferare delle centrali a biomasse, attraverso alcune azioni: interrompere gli incentivi finanziari legati alla produzione di bioenergie; utilizzare per le biomasse i conteggi inerenti allo scambio di CO₂ attuando le norme contenute nella legislazione LULUCF; rimuovere la contabilità multipla nella direttiva ILUC sui biocarburanti. Infine, è opportuno creare un pool di mercato sui prodotti a base legno: il quarto punto della carta sollecita ad agevolare l'utilizzo di prodotti a base legno negli appalti per la realizzazione di edifici pubblici; accrescere la consapevolezza sul tema dello stoccaggio di anidride carbonica o estendere il "carbon life" quando si utilizza il legno negli arredi e nelle costruzioni; stimolare lo sviluppo di gruppi di prelievo forestale di prodotti a base legno in modo da estendere il "serbatoio di carbonio" già in foresta.





RE LEONE ORA RIPOSA, MA L'AVVENTURA CONTINUA

LUCA VIERUCCI RACCOGLIE L'EREDITÀ DEL PADRE E RILANCIA IN CHIAVE TECNOLOGICA E DI QUALITÀ

di LUCA MARIA DE NARDO



ASCOLTARE. In alto un Franco Vierucci a Torino, al convegno FEPEB 2006 durante una visita aziendale. Toscano battagliero, ma prima di parlare attento ascoltatore.

POSITIVO. Franco Vierucci orgoglioso di averci ospitati 'a casa sua' durante il convegno FEFPEB di Firenze 2011; fu mezza giornata, a cavallo del mezzogiorno, in azienda e ad un pranzo imperiale da lui offerto.

Personaggio-chiave della storia italiana del pallet, Franco Vierucci se n'è andato e lascia al figlio Luca il compito di inaugurare il secondo ciclo di vita di Toscana Pallets. Lo scorso 25 aprile è mancato dopo una malattia durata un anno. Restano la moglie Carla ed oltre al figlio Luca, Andrea, che ha da sempre svolto una diversa professione. A Luca, che da oltre 10 anni opera in azienda con incarichi di crescente responsabilità, abbiamo chiesto un ritratto storico del padre e una visione del futuro dell'azienda.

Qual era la famiglia di origine di suo padre? E come è avvenuto l'incontro con il pallet?

Franco era figlio d'arte: suo nonno e suo padre avevano segherie che producevano travi per carpenteria navale, attività spesso soggette ai rischi tipici del settore marittimo. Ed un bel giorno il rischio si concretizzò sotto forma di fallimento, a causa di un cliente insolvente: così mio padre e mio nonno si rimboccarono le maniche, fondarono una nuova società con gli zii e tornarono umilmente a lottare. Così Franco si trovò costretto a saltare la scuola, ma alla fine del periodo nero recuperò gli anni persi e si diplomò ragioniere. Dopo il diploma, nel corso di un breve periodo lavorativo come rappresentante di commercio in Germania, vide il pallet e ne capì il potenziale, avviando successivamente una piccola attività di produzione, che sarebbe poi diventata leader del mercato.

Cosa significava far pallet in quegli anni?

All'inizio, chiodi e martello, ma presto arrivarono le pistole ad aria compressa e finalmente le chiodatrici automatiche. Nel 1968 iniziò,



FUORI DALLA CRISI SÌ MA IN ATTESA DELLA VERA RIPRESA

AL CALO DI CONIFERE E LATIFOGIE SI CONTRAPPONE UNA BUONA CRESCITA DEI PANNELLI.
IL PIOPPO SPECIE DEL FUTURO, DA RILANCIARE

di ANDREA BREGA

In occasione dell'assemblea generale di Fedecomlegno è stata organizzata una riunione di mercato che ha fatto il punto sulla situazione delle importazioni di legname e pannelli a base legno. All'incontro hanno preso parte Pierluigi Schifino (presidente di Fedecomlegno-Schifino Legnami), Davide Paganoni (Paganoni Import Legno), Piero Luvisoni (G. Luvisoni & Co.), Antonio Battaglia (Florian Legno), Mario Favino (Effe Trading), Gianfranco Frezza (Frezza Legnami) e Nicoletta Azzi (Panguaneta). Dalla discussione è emerso un andamento non omogeneo, sinonimo di un mercato edile ancora lontano da una vera e propria ripresa, ma anche un cauto ottimismo per i mesi a venire.

DISPONIBILITÀ IN CALO

Il quadro generale sul mercato internazionale delle conifere è stato tracciato da Pierluigi Schifino; il presidente ha sottolineato che "Relativamente alla Russia, nonostante la svalutazione del rublo abbia reso i suoi prodotti molto competitivi, l'export russo non si sta più concentrando verso l'Europa e i paesi del Mediterraneo, ma verso i paesi asiatici, dove si riescono a ottenere prezzi molto più interessanti. Pertanto, in Italia vengono inviati dei quantitativi sempre minori al solo fine di mantenere i vecchi rapporti consolidati negli anni. Svezia e Finlandia, impegnate in modo importante nei mercati del Medioriente, cominciano a guardarsi intorno per trovare valide alternative, dal momento che

esportare in questi paesi comporta ancora delle grosse difficoltà a causa soprattutto dei disordini interni e della complessità nell'esportazione di valuta."

Passando all'Austria, Schifino ha sottolineato i significativi livelli di abbattimento dei tronchi avvenuti nei mesi scorsi a causa del tarlo che ha colpito pesantemente il paese: "Pertanto i nuovi abbattimenti sono ridotti con la quota massima quasi raggiunta e, a causa anche delle continue piogge di marzo e aprile, si registra un calo della disponibilità dei tronchi nelle segherie. Tutto ciò causerà la mancanza di alcune specifiche misure nei prossimi due mesi e la situazione sarà aggravata dal fatto che è ormai subentrato il periodo in cui i contadini si dedicano alle coltivazioni dei campi e non più agli abbattimenti."

Per quanto riguarda il mercato italiano, Schifino ha evidenziato il felice andamento delle travi lamellari, con buona richiesta e tendenza dei prezzi al rialzo, e il grande successo riscosso dall'X-Lam verso cui i produttori tedeschi e austriaci sono impegnati con programmi importanti e dove si riescono a fare delle ampie marginalità, utilizzando anche materiale di qualità leggermente inferiore.

Prezzi in rialzo anche per i pannelli per costruzione grazie soprattutto a due fattori: aumento delle esportazioni in paesi extra europei (America Latina) e chiusura di alcuni stabilimenti in Europa che hanno riequilibrato il mercato.

RISORSE PER GLI IMBALLAGGI

Davide Paganoni ha invece parlato di conifere per imballaggi: "Il 2016 è stato caratterizzato da un inizio anomalo, fatto di picchi e cali di lavoro, ma il settore resta ancora importante." Nei prossimi anni sarà sempre più importante il mondo FITOK (imballaggi industriali, semi-lavorati, pallet riutilizzati), tant'è che si è assistito a una forte crescita delle aziende certificate FITOK che oggi hanno raggiunto le 1.343 unità. Il mercato del legname tropicale è stato analizzato da Mario Favino: "Sono appena tornato dal Camerun e, per quanto riguarda i segati, se non possiamo ancora parlare di mercato euforico posso però dire che le segherie sono cautamente ottimiste. La domanda è consistente e i prezzi su quasi tutte le specie sono interessanti." Pur in un quadro di profondo mutamento "bisogna considerare che l'Europa e l'Italia sono mercati marginali per il tropicale rispetto all'Asia. Se prima riflettevamo in termini di ferie di agosto e Natale, oggi ragioniamo in termini di prima e dopo la fine d'anno cinese." Parlando di prodotti, Favino ha evidenziato il recente forte interesse dei cinesi verso il sapelli, il ritorno dei vietnamiti sui tali e l'apertura di nuovi mercati per l'okumè come nel caso delle Filippine.

LATIFOGLIE USA-UE

Sul fronte delle latifoglie americane, Piero Luvisoni è stato chiaro: "Non è stato un buon anno per l'export americano: la crisi del dollaro e la forte ripartenza

QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Mantova

(quotazioni giugno 2016 – euro/ton)

In piedi da pioppeto 45/80

In piedi da ripa 18/30

Tronchi da sega per imballo non quotati

Camera di Commercio di Alessandria

(quotazioni giugno 2016 – euro/ton)

Di bosco 55/80

Di ripa 30/45





del mercato interno hanno messo fuori mercato tante specie legnose. Il calo complessivo delle importazioni italiane di american hardwood è stato di circa il 25%." Situazione diversa per le latifoglie europee, come ha sottolineato Antonio Battaglia: "Sono tre i fattori di forza delle latifoglie europee - stabilità dei prezzi, effetto valuta, certificazioni (due diligence) - che ne stanno decretando il successo, come nel caso del recente Salone del Mobile che ha celebrato il legno massiccio, per distinguersi dalla concorrenza cinese."

Nel dettaglio, Battaglia ha evidenziato il peso della Croazia (che vale il 36% delle importazioni complessive) e il cambiamento da due anni a questa parte del sistema di gestione dei tronchi in questo paese che sta favorendo le lavorazioni in loco così da favorire le esportazioni dirette dei semi-lavorati.

I PANNELLI

Gianfranco Frezza e Nicoletta Azzi hanno infine analizzato il mercato nazionale dei pannelli a base legno.

"È un settore che ha registrato un importante più 5% nel 2015 seguendo una tendenza in atto da qualche anno - ha spiegato Gianfranco Frezza - Il primo Paese da cui importiamo è la Francia, in incremento. Da segnalare un 10% dalla Svizzera".

Si tratta di risultati importanti anche se "Occorre lavorare come associazione per avere più peso sull'industria", ha aggiunto Frezza.

"Uno dei settori che sta vivendo un buon momento è sicuramente quello del compensato - ha aggiunto Nicoletta Azzi - soprattutto quello in pioppo la cui qualità è sempre più apprezzata in tutto il mondo: la FAO ha infatti riconosciuto il pioppo come 'il più sostenibile del XXI secolo' in ragione dei suoi vari valori ecosistemici: elevata capacità di stoccaggio della CO₂, rapida rigenerazione, facilità di lavorazione con scarti zero, valorizzazione di politiche energetiche sostenibili, protezione e valorizzazione del territorio e delle economie rurali con nuovi posti di lavoro e tutela ambientale.

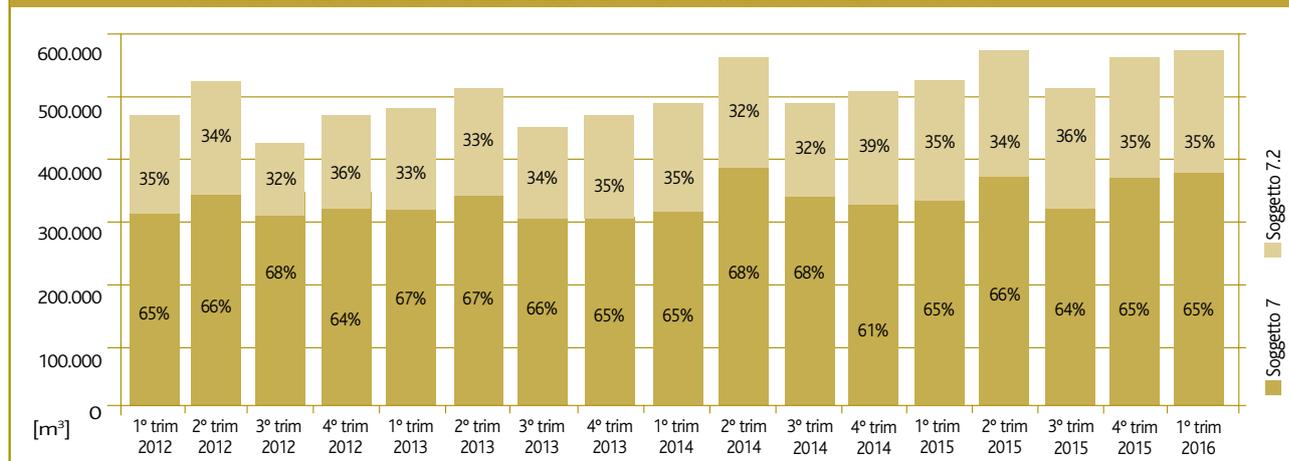
La nostra mission è quella di rafforzare l'identità del compensato di pioppo come prodotto di eccellenza a livello mondiale, sviluppando contestualmente partnership strategiche con i più importanti clienti nel mercato internazionale."

CONLEGNO: I NUMERI DELLA FILIERA

CONFRONTO PRODUZIONE A MARCHIO FITOK - 1° TRIMESTRE 2016-2015

FITOK	1° trimestre 2016 [m ³]	1° trimestre 2015 [m ³]	Variazione %
Soggetto 7.1	367.960	344.608	+6,8%
Soggetto 7.2	199.398	185.375	+7,6%
TOTALE	567.358	529.983	+7,1%

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL PESO DI OGNI SOGGETTO FITOK



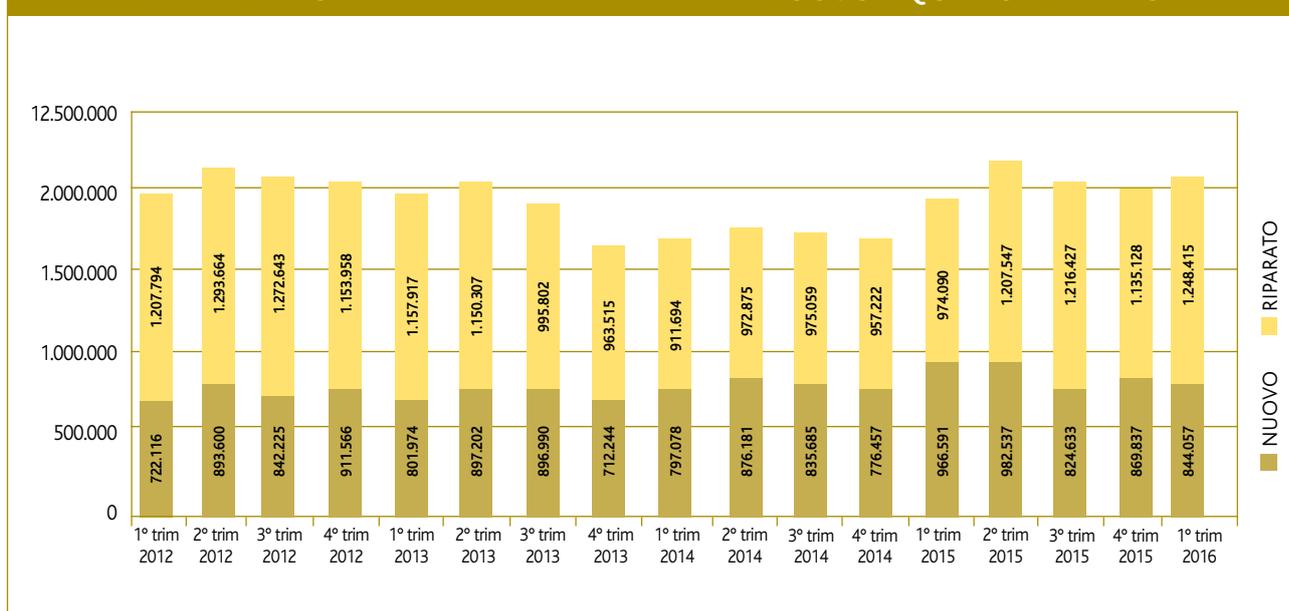
Fonte: FITOKWEB

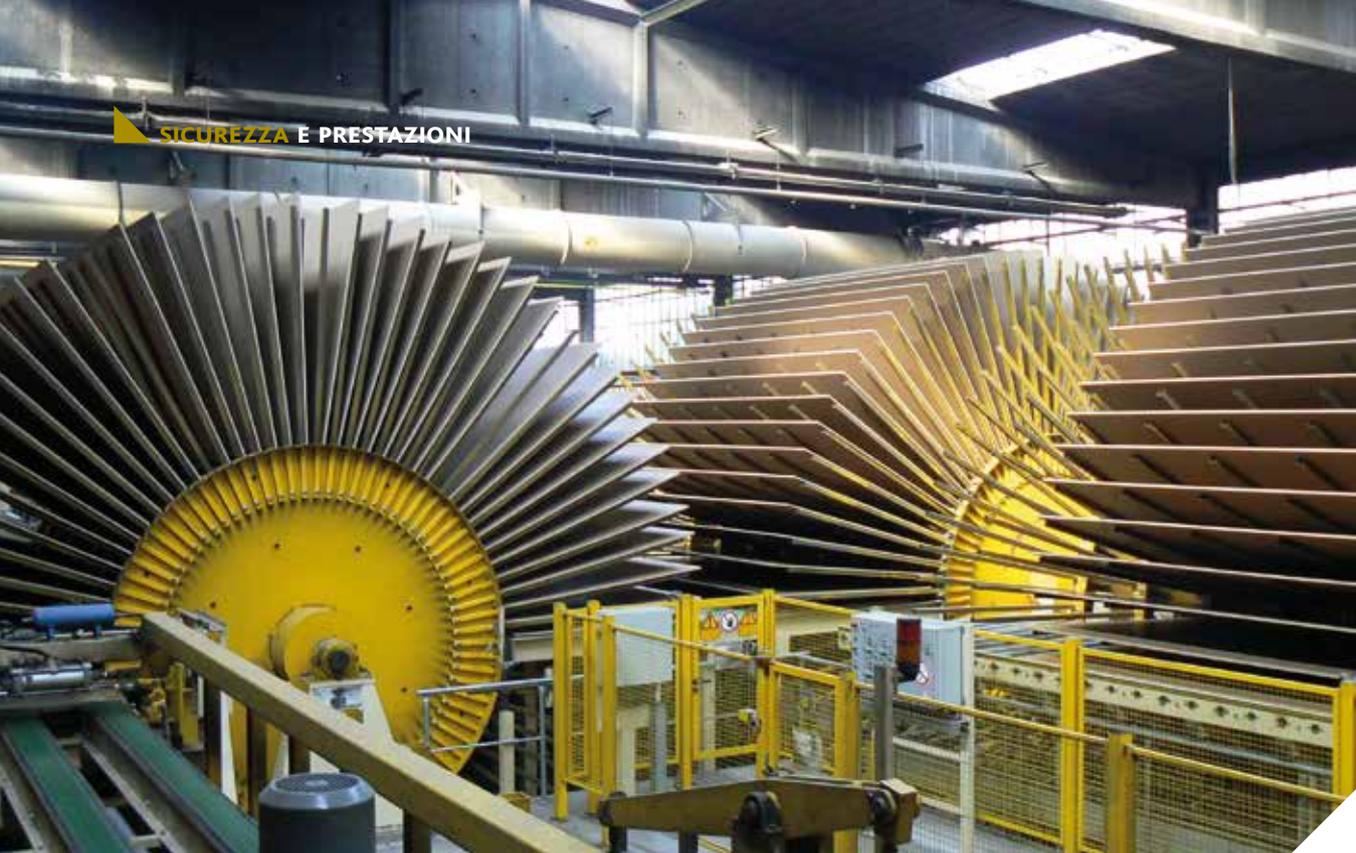
CONFRONTO PRODUZIONE E RIPARAZIONE A MARCHIO EPAL - 1° TRIMESTRE 2016-2015

EPAL	1° trimestre 2016 [n° di pezzi]	1° trimestre 2015 [n° di pezzi]	Variazione %
Nuovo	1.248.415	974.090	+28%
Riparato	844.057	966.591	-13%
TOTALE	2.092.472	1.940.681	+8%

Fonte: elaborazione ConLegno su dati EPAL

ANDAMENTO DEL N° DI PEZZI PER IL PALLET NUOVO E QUELLO RIPARATO





LINEE GUIDA PREVENTIVE PER RIDURRE IL RISCHIO

LA FORMALDEIDE VA GESTITA CON PROFESSIONALITÀ NEI REPARTI DELLE AZIENDE DEL SETTORE PALLET E IMBALLAGGI DI LEGNO: ASSOIMBALLAGGI AIUTA LE IMPRESE A REALIZZARE BANCALI E IMBALLAGGI SICURI PER LAVORATORI E UTENTI

di LUCA MARIA DE NARDO

A partire dallo scorso 1 gennaio 2016 è operativa in Italia e nell'UE la cosiddetta Riclassificazione della Formaldeide come presunto cancerogeno di categoria 1B (prima era di categoria 2): il passaggio è una decisione formale di adeguamento alla normativa REACH dell'Unione sulle sostanze chimiche, in base al Regolamento 605 del 5 giugno 2014.

L'INDUSTRIA È IMPEGNATA

Già da anni le aziende hanno iniziato un lento e progressivo percorso tecnologico che punta sia a ridurre l'emissione libera della sostanza sia a sostituirla con altri composti chimici; in parallelo sono stati ridotti i limiti massimi di emissione ammessi. Ma perché si usa tale ingrediente sospetto? Tre i motivi: basso costo, prestazioni elevate, facile utilizzo, come ricorda il documento Linee Guida per la Valutazione del Rischio di Esposizione alla Formaldeide - Settore Pallet - Imballaggi; la guida è stata realizzata da FLA-Ufficio Ambiente e Normativa, da ConLegno-Comitato Tecnico EPAL e da Assoimballaggi che hanno chiesto a Studio Ingegneria Gozzi Costantino srl di redigerle. La formaldeide è presente nel processo produttivo dei pannelli a base legnosa, nei componenti per pallet (blocchetti) e nei pallet stessi (bancali stampati), nelle pareti dell'imballaggio industriale su misura, nei rivestimenti a base di carte impregnate dei pannelli stessi, come agente biocida nei trattamenti dei manufatti in legno.



QUANTO È PERICOLOSA

Esistono diversi pronunciamenti scientifici: dal 2004, per esempio, l'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) la definisce cancerogena per l'uomo, mentre l'UE la colloca nella categoria 1B (sostanze per le quali si presumono effetti cancerogeni per l'uomo prevalentemente sulla base di studi condotti su animali). Nella legge italiana non sono previsti valori-limite di esposizione professionale, ma soltanto quelli generali relativi a pannelli a base legno in ambienti di vita e soggiorno (vietato mettere in commercio pannelli che in azienda evidenzino concentrazioni di equilibrio di formaldeide nell'aria dell'ambiente di prova superiore a $0,124 \text{ mg/m}^3$), che sono comunque fra i più bassi rispetto a quelli indicati da agenzie internazionali sul tema dell'esposizione ai rischi in ambienti professionali, sempre della formaldeide. Oggi l'associazione europea dei produttori di pannelli a base legno (EPF) è impegnata nella promozione di una regolamentazione simile alla legge italiana. Dare un limite, però non basta: occorre indicare anche dei metodi condivisi per la loro misurazione: a questo proposito il riferimento è presente nelle norme volontarie del CEN Comitato di Normazione Europea, le cosiddette EN (Norme Europee): possono diventare legge se l'UE le classifica come tali, ad oggi però non lo sono ancora.

COSA DEVONO FARE LE IMPRESE

Il responsabile di un'azienda che usa questa sostanza deve sostituirla con altra o non rischiosa o meno rischiosa; oppure, usarla ma

in un sistema 'chiuso' che protegga i lavoratori; oppure ridurre i livelli di esposizione. Le Linee Guida messe a disposizione da FLA e ConLegno contengono uno schema di 8 pagine utili ad una prima analisi della situazione di rischio riferito al settore pallet. Seguono 2 pagine che spiegano come attuare una prima e importante azione di riduzione del rischio (preventiva e protettiva, seguita da riduzione o eliminazione dello stesso). L'analisi va rivista periodicamente al variare dei materiali, delle lavorazioni, delle strutture operative nelle officine. Dopo l'analisi e gli interventi, occorrono le misurazioni da affidare a laboratori accreditati che seguano i criteri di monitoraggio, campionamento e analisi indicate dal Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità 13/4. Infine, la sorveglianza sanitaria: i lavoratori esposti al rischio devono sottoporsi a visite periodiche, i cui esiti devono essere annotati in apposito registro. Ultimo obbligo del datore di lavoro è informare il personale sui rischi e formarlo perché lo eviti con dispositivi di protezione e comportamenti idonei.

RELATIVA TRANQUILLITÀ

L'applicazione di queste procedure, unitamente all'assistenza che sia Assoimballaggi sia ConLegno possono fornire, riduce grandemente non soltanto il rischio sanitario ma anche quello di possibili contenziosi: infatti, mancando una normativa chiara, certa e condivisa a livello nazionale e comunitario (per esempio sui limiti massimi di esposizione in ambienti di lavoro specifici per la formaldeide) occorre prevenire possibili contestazioni.





QUANDO L'IT AGGIUNGE VALORE AL LEGNO

NEL CUORE DELL'EMILIA CREA UNA PIATTAFORMA DIGITALE CHE TAGLIA INEFFICIENZE E COSTI

a cura della REDAZIONE

Sgarzi Packing, specialista nell'imballaggio industriale in legno e nel confezionamento di impianti, macchinari e ricambi a fine linea, ha creato nuovi servizi per i prodotti imballati tramite una piattaforma gestionale innovativa: l'applicativo Ingegno classifica, mappa e archivia tutte le tipologie di prodotto e soluzioni (casse legno e cartone, gabbie, pallet, selle, accessori, componenti, materiali di consumo e quanto di più personalizzato si possa usare nelle spedizioni), in relazione al tipo di commessa, area operativa di confezionamento, divisione aziendale, cliente, prodotto, ai vari depositi dislocati, al tipo di spedizioni e di destinazioni. Il software agisce come un archivio intelligente di tutte le richieste di prodotto e servizio da imballare e coniuga i tempi utilizzati al prodotto. Questa attività ha lo scopo di creare coefficienti di riferimento e controllo, utilizzati dagli operatori di Sgarzi Packing per rispettare gli obiettivi operativi di lavoro, dal cliente tramite gli operatori delle aree acquisti, logistica, spedizioni, controllo, per trarne ognuno le indicazioni che gli interessano: così è possibile controllare con la massima trasparenza l'andamento e i flussi di spedizione in tempo reale.

"Questa piattaforma - spiega Fabio Sgarzi, oggi titolare e figlio di Mario Sgarzi, - non soltanto ha facilitato la collaborazione fra i nostri 40 addetti e i clienti, ma ha anche permesso sempre ai nostri clienti di valutare la convenienza a delegare a noi la gestione del prodotto dal fine linea fino al momento della spedizione: quindi, oggi, grazie a questa piattaforma IT, siamo in grado di gestire in conto terzi il packaging, la logistica interna, il magazzino, il prelievo e la spedizione dei prodotti; e possiamo farlo da noi, a casa del cliente oppure dove il cliente vuole che sia fatto." Nella totale trasparenza, Ingegno permette di sviluppare servizi logistici innovativi per l'industria: è stato colmato un vuoto a cui nessuno aveva ancora pensato.

UN'APPLICAZIONE CON INGEGNO

Un'area ricambi spediva 22.300 colli di casse e cartoni l'anno (2013) in area autonoma utilizzando 4,2 persone. Dopo 1 anno di sperimentazione e l'applicazione a regime del sistema Ingegno, il cliente ha ottenuto: 27.438 colli imballati (+ 23%), persone utilizzate 2.8 (-33%).

SPEDIZIONI VIA MARE: NUOVE REGOLE PER LA SICUREZZA

IN VIGORE DAL 1° LUGLIO 2016 L'OBBLIGO DI PESATURA CERTIFICATA DEI CONTAINER; IN UNA GUIDA DI ASSOIMBALLAGGI LO STRUMENTO PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE DELLE CLIENTI

Con la modifica alla Convenzione SOLAS (relativa alla 'salvaguardia della vita in mare'), l'Organizzazione Marittima Mondiale (IMO) ha stabilito che ogni container, in tutto il mondo, deve essere accompagnato da un peso certificato.

L'obiettivo di tale provvedimento, in vigore dal 1° luglio di quest'anno, è incrementare la sicurezza della navigazione marittima, nonché della movimentazione, del trasporto e del posizionamento sulla nave dei container, attraverso la verifica e attestazione del peso complessivo del container ('Verified Gross Mass Packed Container').

I casi di sinistri registrati a causa di un utilizzo improprio del container (superamento del peso massimo consentito), ovvero dovuti all'impossibilità per il comandante di predisporre il piano di stivaggio della nave avendo la disponibilità di tutti i dati necessari a posizionare il carico uniformemente, hanno indotto le autorità competenti a valutare la pericolosità derivante dall'assenza della verifica del peso lordo (e complessivo) del contenitore.

In Italia le modifiche alla suddetta convenzione sono state recepite attraverso il Decreto Dirigenziale n. 447/2016 del Ministero delle Infrastrut-

di DOMENICO CORRADETTI





ture e dei Trasporti e la successiva Circolare n. 125 del 31 maggio 2016 del Comando Generale delle Capitanerie di Porto: sono state quindi indicate delle procedure che si prefiggono lo scopo di definire i metodi per la determinazione e per la certificazione della massa lorda del contenitore (peso del container) nonché per individuare gli strumenti di pesatura idonei allo scopo.

In particolare gli obblighi introdotti sono i seguenti:

- Caricare su nave solo container con peso certificato
- Certificare il peso del container attraverso la redazione del cosiddetto 'Shipping Document'
- Rilevare il peso complessivo del container, adottando uno dei due seguenti metodi alternativi:
 - Metodo 1: rilevazione del peso complessivo del container pesando il container medesimo chiuso e sigillato (con bilancia o strumentazione equipollente)
 - Metodo 2: attraverso la pesatura di ogni collo (imballato), cui dovrà essere addizionato il peso dei materiali di fissaggio ('securing materials and packing materials')

utilizzati all'interno del container e la tara del container indicata sul container stesso (in accordo agli standard ISO)

- **NOTA BENE** Nel caso in cui venga adottato il 'Metodo 2', lo shipper deve ottemperare alternativamente ad uno dei seguenti requisiti: essere in possesso di certificazione UNI\EN\ISO 9001 o ISO 28000 ovvero essere un operatore economico autorizzato (AEO).

- Obbligo di utilizzare strumenti di pesatura omologati. In altri termini le pese, le bilance e i dinamometri da utilizzare devono essere omologati dalle competenti autorità e devono essere sottoposti a verifica periodica, in base alla normativa attualmente vigente.

- Nel periodo transitorio, e cioè fino al 30 giugno 2017, potranno essere utilizzati anche strumenti di misura diversi da quelli regolamentari, purché l'errore massimo non sia superiore a due volte e mezzo quello previsto per la stessa tipologia di strumenti approvati con analoghe caratteristiche metrologiche e, comunque, non sia

superiore a ± 500 kg.

- Il dato dovrà evincersi dalla documentazione fornita dal fabbricante dello strumento utilizzato.
- Obbligo di comunicazione anticipata del peso del container
- Tolleranza ammessa fra peso dichiarato e peso riscontrato in caso di verifica. E' ammessa una tolleranza contenuta nel limite del 3%.

Gli obblighi citati sono connessi a delle responsabilità: nel decreto dirigenziale viene indicata come 'Autorità Competente' il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, mentre nella circolare esplicativa si riportano informazioni e riferimenti relativi alle sanzioni.

OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELLO 'SHIPPER'

La Circolare IMO e la circolare n. 125 di cui sopra recitano: "Shipper means a legal entity or person named on the bill of lading or sea waybill or equivalent multimodal transport document (e.g. "through" bill of lading) as shipper and/or who (or in whose name or on whose behalf) a contract of carriage has been concluded with a shipping company."

In base a tale definizione, e secondo le varie possibili casistiche, non sono rari i casi in cui tale figura coincide con l'esportatore. Nei casi in cui coincide con l'esportatore, lo shipper coincide pertanto con il cliente dei produttori di imballaggi industriali. Per questa ragione è probabile che alcuni imballatori si vedano o si vedranno richiedere l'erogazione del servizio di pesatura certificata da alcuni clienti: a tal proposito, il Gruppo Imballaggi Industriali di

Assoimballaggi-Federlegnoarredo ha sviluppato, con la consulenza di esperti di settore, una Guida (basata sulla legal opinion dello Studio Legale Fadda) utile ad interpretare gli aspetti legislativi, quelli operativi e le responsabilità all'interno della catena logistica, al fine di permettere ai propri soci di poter garantire la soddisfazione di quei clienti che eventualmente richiedono di ottemperare ai nuovi obblighi normativi.

Infatti, pur considerando che la norma potrebbe essere oggetto di modifiche/integrazioni ove queste si rendessero necessarie, la suddetta guida (che i soci di Assoimballaggi possono scaricare dal sito web dell'associazione) consente di:

- acquisire tutti gli elementi necessari per offrire alla propria clientela un nuovo servizio che, inevitabilmente, sarà richiesto dal mercato;
- organizzare detto servizio in conformità alle norme sopra richiamate;
- valutare correttamente la portata delle responsabilità assunte con l'erogazione di detto servizio;
- individuare con esattezza le condizioni economiche da applicare ai clienti per questo servizio, sia in relazione ai costi sostenuti, sia con riferimento alle responsabilità che ne derivano.

L'introduzione di questo nuovo adempimento coinvolge l'attività di tutti gli operatori della filiera logistica e può costituire una straordinaria opportunità per la categoria dei produttori di imballaggi industriali di legno, consentendo di fidelizzare maggiormente la clientela e di offrirle servizi a valore aggiunto remunerativi.

OCCASIONE PERSA

Paolo Bernardi è l'autore del contributo "I 25 porti nazionali tra utopia e realtà", apparso sulla Rivista della Società Italiana di Economia dei Trasporti e della Logistica (REPot n. 1-2016 - Università di Trieste). Emerge che l'Italia degli anni '80 aveva introdotto una riforma del sistema portuale capace di rendere molto competitivi a livello europeo concessionari di aree e banchine appena costituiti. Ma subito dopo sono intervenuti elementi critici: navi con dimensioni e capacità di carico sempre maggiori, insuccesso del progetto di costituzione di una rete interportuale nazionale, volontà degli armatori di partecipare, con i concessionari, alla gestione dei terminal portuali. L'assenza di strategie competitive e la dipendenza dei concessionari dalle politiche concorrenziali e di mercato praticate dai grandi vettori marittimi hanno indotto alcune authority a facilitare un'impropria politica di abbattimento dei costi portuali che ha impoverito strutture e territori. Lo stato assente a livello normativo e di investimenti ha fatto il resto, impedendo lo sviluppo dell'immenso patrimonio portuale con porti nazionali di trasbordo delle merci. Digitare su Google: REPot, I 25 porti nazionali tra utopia e realtà



PALLET PIÙ SICURI PER IL FOOD

UN SISTEMA DIGITALE CONDIVISO BASATO SULL'RFID CREA UN PARCO PALLET DEDICATO CHE EVITA CONTAMINAZIONI, GARANTISCE ORIGINE E DESTINO, PERMETTE IL MONITORAGGIO DEI TEMPI DI CONSEGNA

di LUCA MARIA DE NARDO

Il Regolamento (Ce) N. 1935/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Ottobre 2004 chiarisce che il pallet destinato al trasporto di alimenti non può e non deve aver avuto contatto con inquinanti. La soluzione può arrivare dal ricorso alla tecnologia RFID, con relativa piattaforma IT e tag sul pallet? E se a questa prestazione aggiungiamo la possibilità di monitorare la merce trasportata, di garantire identità e originalità, luogo di partenza e di destino, punti di transito, ecc.? Ecco crearsi ulteriori benefici. Secondo questa logica si sta sviluppando il progetto Intellipal, frutto di una cooperazione fra Camera di Commercio di Frosinone, Tag Imballaggi, Saedi System e Studio Pigliacelli, che han dato forma consortile al servizio. Il sistema punta alla tracciabilità e all'univocità del pallet alimentare, in un'ottica di confinamento del singolo bancale ad un solo settore merceologico. La tracciabilità evita che pallet usati per il trasporto di materiali nocivi vengano usati nel food. Nessun alimento può essere trasportato su imballaggi non conformi. Inoltre si possono creare cluster di bancali specifici per trasportare alimenti per celiaci. Pur mantenendo le medesime dimensioni dei pallet standard più diffusi, in previsione del minor quintalaggio derivante dal trasporto di alimenti il pallet Intellipal è costruito con un minor consumo di materiale ligneo con vantaggi economici per i produttori e per il consumatore industriale. I servizi digitali previsti e consultabili su dispositivi mobili e su server protetti comprendono: una banca dati in continuo aggiornamento sui flussi, sui tempi di trasporto, sull'efficienza dei partner trasportatori; servizi integrati come la gestione contabile della propria attività; la sicurezza che nessun trasporto rubato possa essere veicolato con documenti di trasporto non verificabili. Consultabile via smartphone connesso ad internet in modalità protetta, Intellipal permette, oltre a sicurezza e sostenibilità, la tracciabilità in tempo reale dei tempi di trasporto, delle modalità di consegna, delle eventuali contestazioni sulla ricezione della merce per differenze tra inviato e scaricato, a mezzo dell'integrazione con gli EAN dei prodotti bancalati. (vedi www.intellipal.it)

ANTONELLA TAGLIABOSCHI
Ideatrice di Intellipal





IL MARCHIO IWP DEBUTTA IN CIELO E IN MARE...

PROTAGONISTE SONO STATE LE LA FORZA DI ACCELERAZIONE SU UN CARGO AEREO, LA SOVRAPPONIBILITÀ E L'ACCATASTAMENTO SU UN MERCANTILE

Spigolon Imballaggi, specialista nell'imballaggio industriale su misura che opera in Triveneto, Emilia Romagna e parte della Lombardia, ha di recente ottenuto importanti commesse grazie alla possibilità di offrire garanzie accessorie relative alla sicurezza del carico imballato sottoposto alle condizioni e alle sollecitazioni dei vettori e delle situazioni di stoccaggio. L'azienda padovana, guidata dai due giovani fratelli che hanno preso in mano l'azienda dal padre e l'hanno ulteriormente sviluppata, ha coinvolto i suoi 60 collaboratori in un processo di certificazione dell'imballaggio industriale in base alle norme UNI 10858 (casce fino a 6 m di lunghezza e massima di 2,5 di altezza e profondità, non superiori a 10 t) e UNI 9151 (oltre tali misure) ricorrendo alla certificazione del marchio di qualità tecnica IWP gestito dal consorzio ConLegno e verificato da ispettori indipendenti. Attualmente Spigolon Imballaggi è la prima azienda certificata IWP e i recenti casi rivelano il potenziale della nuova marcatura: "Un cliente ci ha richiesto garanzie per una spedizione aerea, nella quale il materiale di bloccaggio del contenuto fosse stabile in relazione alle accelerazioni e decelerazioni, oltre ai vuoti d'aria, del vettore - racconta Francesco Spigolon - Abbiamo fornito una certificazione relativa a 2,1 G, anziché 1,5 come richiede la normativa. Una seconda situazione, per un altro cliente, prevedeva 5 casce di 20 m di lunghezza, 2,5 di larghezza e 1,5 altezza, con peso ciascuna di 33 t. Qui la certificazione riguardava l'accatastamento, che è stato garantito fino a 2 t, e la sovrapposizione fino a 1 t." Il marchio IWP non solo consente di svolgere incarichi importanti, ma contribuisce ad aumentare la reputazione dell'azienda e, in prospettiva, a caratterizzare l'intero comparto dell'imballaggio industriale su misura nella direzione della qualità e della sicurezza.

a cura della REDAZIONE





RISULTATO RECORD PER IL PALLET EPAL

EPAL ANNUNCIA IL RISULTATO RECORD DEL 2015 E PROSEGUE CON IL TREND POSITIVO, CONFERMANDOSI LEADER A LIVELLO MONDIALE TRA I PALLET A CAPITOLATO

di DIANA NEBEL

Con una produzione in crescita di quasi l'11% il pallet EPAL ha superato tutte le aspettative per il 2015, confermandosi leader a livello mondiale tra i pallet a capitolato. Si è trattato di un risultato record che corrisponde ad un aumento del 10,9% rispetto all'anno precedente. A livello mondiale la produzione totale di pallet EPAL nel 2015 ammonta a 73,6 milioni. Le cifre per la riparazione del 2015 indicano 23,9 milioni di pallet riparati e si attestano anch'esse visibilmente al di sopra delle cifre registrate per l'anno precedente (2014: 22,4 milioni).

Martin Leibrandt, ceo di EPAL ha recentemente dichiarato che "L'eccellente risultato è stato ottenuto grazie alla collaborazione dei quindici Comitati Nazionali, dei tre rappresentanti di EPAL e dei field manager. Sono molto fiero dell'andamento così positivo di EPAL".

OTTIMO IL PRIMO TRIMESTRE 2016

Dopo l'eccellente risultato raggiunto nel 2015, in cui si è registrata una crescita pari al 10,9% e un numero totale di pallet tra prodotti e riparati superiore ai 100 milioni, il trend positivo continua anche nel primo trimestre 2016: infatti, la produzione mondiale ammonta a 18,3 milioni, pari a un aumento del 5,1% rispetto al trimestre dell'anno precedente. Anche la riparazione è in lieve aumento rispetto allo scorso anno, e i pallet a marchio EPAL riparati si assestano a 6,1 milioni.

Grande successo anche per quanto riguarda l'Italia, che registra 1.246.233

I TRAGUARDI DI EPAL

Il risultato globalmente positivo di EPAL è stato determinato da aumenti della produzione nei seguenti paesi (in ordine alfabetico): Belgio, Germania, Irlanda, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Ucraina e Ungheria. Altro elemento determinante per il risultato positivo dell'anno è l'aumento dei numeri delle riparazioni in Germania, Francia, Italia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Ucraina e Ungheria. Nella regione asiatica, EPAL registra aumenti di produzione in Cina e Corea del Sud e aumenti dei numeri delle riparazioni in Cina.

di pallet prodotti nei primi 3 mesi del 2016 (dunque +27,9% rispetto al trimestre dell'anno precedente). In lieve calo in Italia la riparazione che si attesta a 837.825 bancali (-13,3% in confronto al trimestre dell'anno precedente).

Martin Leibrandt sottolinea che "L'eccellente risultato ottenuto nel primo trimestre 2016 dimostra la grande efficienza del pallet EPAL a livello logistico e la buona accettazione del sistema, che conferma la leadership a livello mondiale. Per non parlare del fantastico lavoro svolto dai Comitati Nazionali, delle vittorie raggiunte nella lotta contro la falsificazione e del supporto fornito agli utilizzatori grazie a strumenti quali per esempio la App 'PalletCheck Express', e i servizi offerti dalla EPAL Academy. Tutti questi elementi contribuiscono al successo del sistema e alla sostenibilità dell'Europallet".

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

Con una grossa azione di tutela legale del marchio conclusa con successo in Ucraina i mesi scorsi, la European Pallet Association ha messo a segno un importante risultato nell'ambito della lotta alla contraffazione dei pallet. Il lavoro di squadra tra EPAL, il Comitato Nazionale e la società di ispezione Bureau Veritas ha portato all'individuazione di un soggetto coinvolto nella produzione illegale. L'intervento delle forze di polizia ha reso possibile il sequestro di grossi quantitativi di pallet contraffatti e marchi a fuoco. Il soggetto responsabile si troverà ora a dover affrontare il procedimento penale.

EPAL sta concentrando le forze sul territorio ucraino per ciò che riguarda la battaglia contro l'ille-

galità; l'obiettivo è quello di individuare i soggetti che operano illegalmente, intercettare i pallet contraffatti e distruggerli. Inoltre, in sinergia con il Comitato Nazionale, EPAL sta portando avanti una campagna informativa volta a sensibilizzare il mercato in merito all'importanza di rivolgersi ad aziende regolarmente licenziate, nonché ai danni e agli svantaggi dati dall'eventuale utilizzo di pallet non a norma.

"L'utilizzo di pallet prodotti illegalmente nasconde rischi considerevoli per la logistica e le società di vendita al dettaglio. Le indagini rivelano che la stragrande maggioranza dei pallet contraffatti sono prodotti con materiali di bassa qualità e tavole sottodimensionate, quindi non hanno la stabilità e la sicurezza che solo gli originali garantiscono. Inoltre, l'uso di pallet contraffatti può comportare prolungate interruzioni del trasporto e della logistica di magazzino, le quali a loro volta generano costi aggiuntivi e richieste di risarcimento," ha dichiarato Martin Leibrandt nella conferenza stampa tenutasi il 3 marzo a Kiev.



IVERTICI EPAL

Il Comitato Tecnico Epal ringrazia Emanuele Barigazzi per il lavoro svolto negli anni del suo mandato di coordinatore e rappresentante Italiano all'interno del board EPAL. Il suo impegno e la competenza dimostrati hanno portato un grande valore aggiunto all'immagine dell'industria italiana del pallet EPAL sia a livello nazionale sia europeo. Al contempo, si da il benvenuto al nuovo coordinatore del comitato tecnico e rappresentante nel board EPAL Angelo Scaroni.



produttori

AUREA PALLETS S.R.L.
Via Ducesse 2391, 00119 - Ostia Antica (RM)
T +39.065650995 - amministrazione@aureapallets.it
www.mobiliipallet.it

ERREBI IMBALLAGGI E PALLETS di Bozzetti Aldo e C. Snc
Via Delle Industrie 9, 26070 - Casaletto Ceredano (CR)
T +39.0375262475 - c.digi@erbi.it
www.erbi-imballaggi.it

MAREX SNC di Mazzanti Claudio & C.
Via Pesciolina 33/loc. Pinete - 50054 Fucecchio (FI)
T +39.0571296327 - produzione@marex-imballaggi.it
www.marex-imballaggi.it

NUOVA ILES IMBALLAGGI SRL
Via Udine 58/2, 33017 - Tarcento (UD)
T +39.0432784156 - info@nuovailes.com
www.nuovailes.com

OPESO GIANFRANCO
Via Tostri 29, 35026 - Santena (TO)
T +39.070402352 - info@seghenopeso.it
www.seghenopeso.it

STAR PALLET SRL
Via S. Pertini 11, 28845 - Codogno (LC)
T +39.0377390357 - info@starpallet.it
www.starpallet.it

PER FARE UN MOBILE... CI VUOLE UN PALLET

800X1200.IT È GALLERY FOTOGRAFICHE, DESCRIZIONI
DETTAGLIATE DEGLI ARREDI E PRODUTTORI AUTORIZZATI

a cura della REDAZIONE

La vita di un bancale può essere estremamente avventurosa: girare il mondo, trasportare merci di ogni genere e viaggiare su grandi e capienti navi. Ma al termine di questa vita, il bancale può trovare ospitalità in un ambiente molto più confortevole e accogliente: la nostra casa. Sostenibilità, design e artigianalità sono le parole chiave del progetto 800 x 1200 di ConLegno, nato per promuovere il riutilizzo dei pallet che, una volta concluso il loro compito come utili strumenti per la movimentazione delle merci in tutto il mondo, si trasformano in un'originale soluzione di arredo ecosostenibile, iniziando così un nuovo ciclo di vita.

PER CASA, FUORI CASA ED ALTRO

Divani, poltrone, scrivanie, letti, librerie, cassettiere, ma anche orti urbani per rifornirsi direttamente nella propria 'dispensa green' sul balcone; e poi fioriere e pareti verdi, fino ad arrivare ai mobili bar e alle cucce per i nostri amici a quattro zampe: i pallet sono così protagonisti di un nuovo concept di design sostenibile.

Dalle soluzioni di interior design in grado di vestire tutti gli spazi dalla

casa all'outdoor living per vivere la natura con stile, tutti gli arredi di 800x1200 eco-design sono caratterizzati da un design semplice e minimale, estrema cura per i particolari e spiccata dose di creatività, e sono in grado di donare a ogni ambiente, dal privato al contract, un tocco personale. Gli arredi della linea, presentati da Conlegno due anni fa in occasione del Fuorisalone 2014 con un'esposizione dedicata, continuano da allora a tenere vivo l'interesse di un pubblico amante del design ecosostenibile e di un concept di arredo creativo ed ecofriendly.

CONOSCERE I PRODUTTORI

Seguendo l'onda della "rivoluzione green" che vede i pallet protagonisti di spicco, Conlegno ha deciso di lanciare il nuovo sito, rinnovato sia nella veste grafica sia nei contenuti e caratterizzato da un layout più moderno e d'impatto. Il nuovo sito dà ampio spazio ai prodotti e alle loro peculiarità grazie a gallery fotografiche e descrizioni dettagliate, e presenta anche un'importante novità, un'apposita sezione dedicata ai produttori: l'unicità degli arredi risiede infatti nella lavorazione artigianale riservata ad ogni prodotto, che viene realizzato esclusivamente da aziende qualificate da Conlegno come 'produttori 800x1200 eco-design'. Si tratta attualmente di sei aziende consorziate le quali, dopo aver partecipato ad una specifica formazione relativa alla realizzazione degli arredi della linea, sono state autorizzate da Conlegno come 'produttori 800x1200 eco-design' ricevendo un apposito attestato.

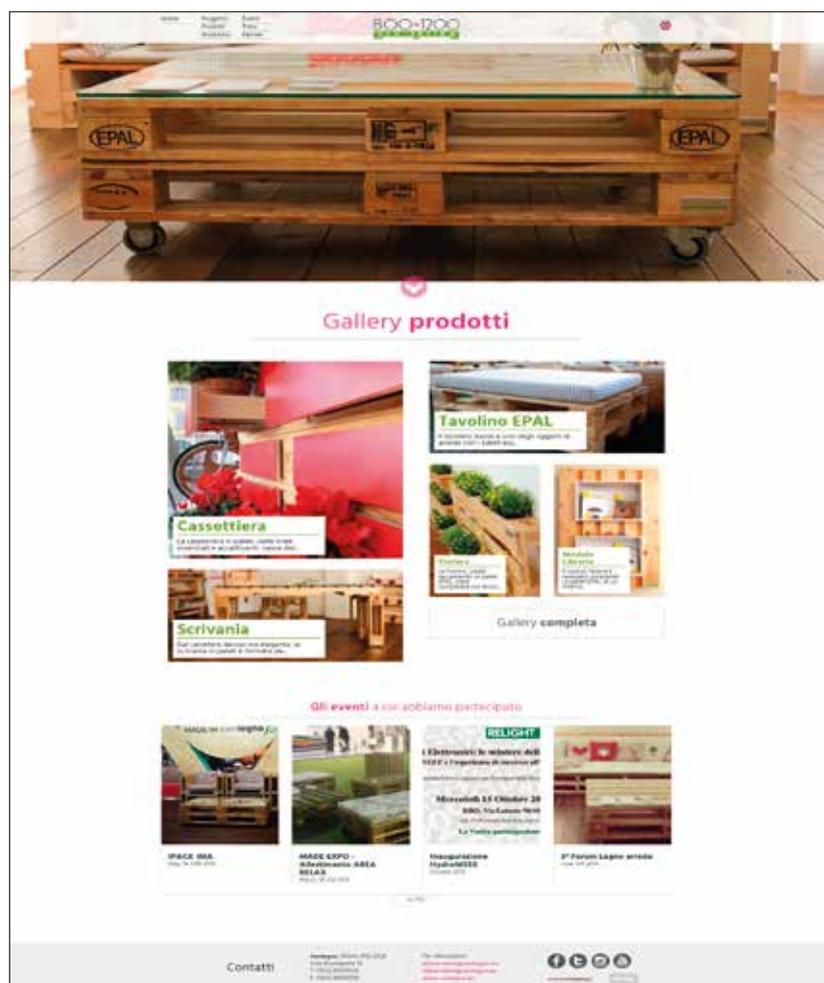
Il bancale viene trasformato in

arredo da aziende italiane che operano da anni nel settore del legno, dunque grandi conoscitori della materia, veri e propri artigiani del legno che mantengono perlopiù intatta la struttura fisica e la riconoscibilità del pallet all'interno dell'arredo, elemento che contraddistingue l'unicità della linea.

Dall'accurata lavorazione dei pallet, questi artisti del legno realizzano pezzi unici e originali, degna rappresentazione dell'eccellenza made in Italy in grado di trasformare, ridisegnare e plasmare la materia in forme sempre nuove. Nasce così una perfetta alchimia tra creatività, innovazione e attenzione per l'ambiente.



www.800x1200.it





RILEGNO ALLA FESTA DEL LEGNO DI CANTÙ 2016

IL LEGNO TRA DESIGN, CULTURA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE ALLA FESTA DEL LEGNO DI CANTÙ A CUI PARTECIPA ANCHE RILEGNO CON IL PROGETTO 'REUSE-NUTRITION FOR PLANET'

di MONICA MARTINENGO

Provate ad immaginare una città interamente in legno. Se oltre ad immaginarla vi piacerebbe vederla dal vivo, allora segnatevi in agenda la Festa del legno di Cantù. Questo comune lombardo in provincia di Como è stato definito città del legno e del mobile e può vantare una lunga tradizione nella lavorazione del legno e nella produzione di elementi di arredo conosciuti a livello europeo. Qui per 16 giorni, dal 24 settembre al 9 ottobre, il design si intreccia con i capisaldi della tradizione in nome di unico, prezioso materiale protagonista: il legno. Si utilizza in qualsiasi ambito della vita umana, dall'arredamento all'arte passando per la cucina. E soprattutto si riutilizza acquistando, se possibile, ancora più valore. Dal 2013 Cantù è diventata la vetrina sul legno con la prima edizione della festa in collaborazione con le principali aziende canturine del settore: un'iniziativa che vuole consolidare appartenenza al territorio, l'orgoglio del saper fare degli artigiani e la capacità di innovare e raccogliere le sfide dell'attuale mercato globale. A partire dalla tematica del piacere, la festa si svilupperà con eventi che coinvolgeranno territorio economico, sociale, culturale con eventi di piazza e convegni tematici, botteghe aperte e laboratori per bambini, mostre permanenti e workshop di design gestiti da professionisti. A partire dal legno, le vie di Cantù saranno animate con sculture, installazioni artistiche, eventi, lezioni sul

design del mobile. Per l'occasione, anche i laboratori artigianali apriranno le loro porte per celebrare l'antico e sapiente mestiere dell'artigiano del legno.

RILEGNO A CANTÙ

Durante le due settimane della festa, al centro espositivo Riva1920 saranno esposte le opere vincitrici del concorso nazionale 'Reuse - Nutrition for Planet' organizzato dall'associazione Penta di Mariano Comense e giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Il concorso, a cui ha contribuito anche Rilegno, promuove la pratica del riciclo come motore d'innovazione creativa e artistica tramite la creazione di opere d'arte con materiali di recupero e/o riciclo. Al concorso hanno partecipato artisti, designer, creativi, professionisti o non.

A valutare i loro lavori una giuria formata da esperti del settore che attribuirà premi ai primi tre classificati: il primo premio,



pari a 1000 euro, è stato messo a disposizione dal consorzio Rilegno, in piena sintonia con le tematiche della green economy trattate dalla festa. Sono inoltre previsti due premi speciali offerti dalle aziende Riva1920 di Cantù e GTE Technology di Mariano Comense. La consegna dei premi è prevista per sabato 8 ottobre alle 17,00: le opere degli artisti Reuse si potranno ammirare al piano terra e non mancheranno incontri e workshop a tema.





IL POLO FORMATIVO DEL LEGNO DIPLOMA 21 RAGAZZI

CONSEGNATI GLI ATTESTATI DELL'ITS PRESSO LA FONDAZIONE ROSARIO MESSINA. LA FORMAZIONE È RISORSA STRATEGICA PER LE IMPRESE DEL SISTEMA FEDERLEGNOARREDO

di LUCA MARIA DE NARDO

Lo scorso 7 giugno 21 ragazzi hanno ricevuto l'attestato di frequenza del percorso intrapreso presso l'ITS della Fondazione Rosario Messina, al Polo Formativo del Legno di Lentate sul Seveso (MB). L'evento, che si è tenuto in occasione dell'assemblea generale di FederlegnoArredo, ha voluto sottolineare l'impegno della federazione e delle imprese per dare un iter formativo post diploma ai giovani ma anche a vantaggio delle imprese sul duplice fronte delle tecnologie e del marketing-vendite. Giovanni Anzani, presidente della Fondazione, ha sottolineato come per le aziende poter disporre di professionalità specifiche costituisca una risorsa strategica. Ed a conferma di ciò, arrivano i dati: l'80% degli studenti usciti da un percorso ITS trova un'occupazione stabile, a fronte di un tasso di disoccupazione giovanile preoccupante che è arrivato al 40%.

Questo nuovo tipo di istruzione, che collega formazione e mondo del lavoro, trova nella formula dell'Istituto Tecnico Superiore la soluzione ideale proprio perché condivide subito con le imprese i contenuti formativi e li finalizza affinché gli studenti trovino rapidamente l'inserimento nelle aziende. Il corso punta a formare un tecnico superiore per il prodotto, il marketing e l'internazionalizzazione nel settore legno arredo. Prevede due annualità di 900 ore, per un totale di 1.800 ore: per ogni annualità sono previste 600 ore d'aula, di cui almeno il 50% erogate da professionisti provenienti dalle aziende del settore; le restanti 300 sono svolte come tirocinio formativo presso aziende della filiera con sedi in Italia e/o all'estero; la frequenza è diurna e giornaliera.



Le informazioni
quotidiane sulla
filiera del legno le trovi su

www.timber-online.it

*Uno strumento sempre aggiornato,
utile anche all'acquisto e alla vendita!*

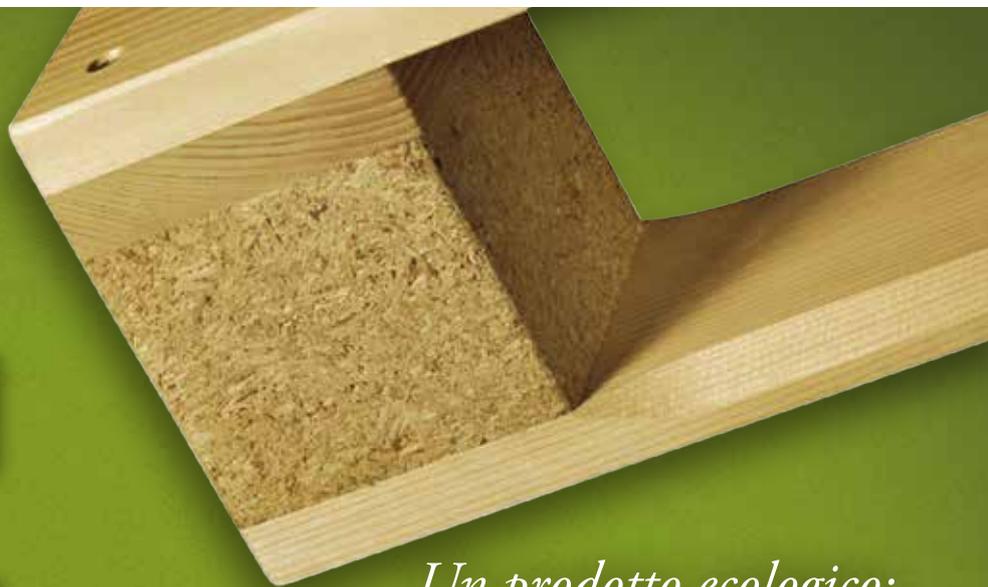
*12 redattori specializzati riferiscono
a livello europeo sul mercato e sulla
tecnica della filiera legno.*

presentato da:

HOLZKURIER

La rivista internazionale dell'economia

*Il sapere aiuta
la crescita.*



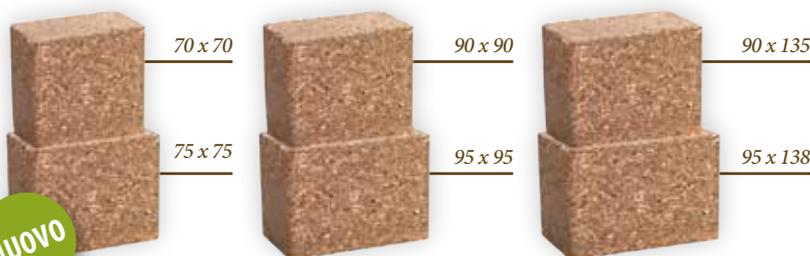
Un prodotto ecologico:

BLOCCHETTO IN AGGLOMERATO

- ≡ *Precisione dimensionale, forma costante, pronto per l'assemblaggio, prodotto essiccato*
- ≡ *Approvato CHEP, autorizzazione EPAL da 30 anni*
- ≡ *Conforme a ISPM 15 e a tutte le normative internazionali per la spedizione di imballaggi in legno*
- ≡ *Ideale per magazzini automatici a scaffalature e per la produzione automatizzata di pallet*

Blocchetti per pallet quadrati

LUNGHEZZA X LARGHEZZA in mm	ALTEZZA STANDARD in mm
100 x 145	78 / 75 / 90 / 95 / 100
145 x 145	78 / 90 / 100
(EUR) / EPAL	78 Blocchetto di riparazione con punto
NUOVO 70 x 70	70 / 75 / 78 / 82 / 85 / 90 / 95
75 x 75	75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
NUOVO 73 x 90	75 / 78 / 90 / 95
75 x 95	75 / 78 / 90 / 95
NUOVO 75 x 115	78 / 75 / 90 / 95
78 x 78	75 / 78
78 x 95	75 / 78 / 90 / 95 / 100
NUOVO 90 x 90	70 / 75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
NUOVO 90 x 135	70 / 75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
95 x 95	75 / 78 / 90 / 95 / 100
95 x 115	78
95 x 138	65 / 78 / 90 / 95
95 x 160	78 / 95
92 x 121	Su richiesta
121 x 190	Su richiesta
150 x 150	Su richiesta



NUOVO

